

Le autolinee ferme in 8 regioni per ottenere la gestione pubblica

A pag. 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Difficile per Nixon la scelta del successore del dimissionario Agnew

A pag. 11

Tel Aviv afferma di avere sfondato le linee sul Golan ma Damasco smentisce

Forte resistenza all'offensiva contro la Siria

I paesi «non allineati» solidali con gli arabi

I rappresentanti di oltre 80 Stati hanno dichiarato che la pace deve fondarsi sul ritiro di Israele dai territori arabi occupati e hanno espresso pieno appoggio all'Egitto e alla Siria. Gli ambasciatori arabi a Mosca, ricevuti da Gromiko, dichiarano la gratitudine per il sostegno sovietico - Sul fronte del Sinai la situazione militare è rimasta immutata

GLI AMBASCIATORI ARABI DENUNCIANO ALL'ONU LE STRAGI DEI BOMBARDAMENTI ISRAELIANI E L'INTENSIFICARSI DELL'APPOGGIO USA A ISRAELE

Dal nostro inviato

BEIRUT, 11

Sul Golan è in corso una battaglia terribile. Dal Libano meridionale si vedono le vampe delle esplosioni e si odono gli scoppi delle bombe. Si prevede che lo scontro durerà ancora uno, due, forse tre giorni. Si afferma che sarà decisivo e che da esso dipenderanno in buona parte le sorti della guerra. Se i siriani riusciranno anche semplicemente a tenere, cioè a impedire la riconquista, da parte israeliana, del territorio occupato nel '67, sarà per gli arabi un enorme successo. Nella battaglia, infatti, gli israeliani stanno gettando le loro forze più fresche e combattive. La dichiarazione di Dayan (« stiamo marciando su Damasco ») è considerata a Beirut priva di fondamento. Si ammette qui che in alcuni punti gli israeliani possano aver superato le linee del '67, data la estrema mobilità della battaglia, ma l'epicentro dei fatti bellici è sull'altopiano. I missili ter-
raria forniti dai sovietici ai siriani e agli egiziani si stanno dimostrando un'arma difensiva formidabile. Ad essa si attribuisce quel drastico ridimensionamento del ruolo dell'aviazione israeliana che è il fatto nuovo di questo conflitto. Lo stesso bombardamento terroristico di Damasco, Homs, Latakia, Partus e Baniyas sarebbe una conseguenza della perdita di superiorità aerea delle forze di Dayan. Tenuti lontani dal campo di battaglia dall'efficacia dei Sam, gli israeliani hanno reagito colpendo obiettivi civili. Ma anche in questo — si afferma a Beirut — sono stati molto meno aggressivi che nel passato. Hanno sganciato le bombe in fretta, dall'alto e con imprecisione. Che volessero massacrare gli abitanti di Damasco per terrorizzarli è infatti evidente. Dubbio è invece che volessero colpire ambasciate e altri edifici diplomatici, ferire e uccidere residenti e rappresentanti stranieri. Medici comunisti accorsi in Siria, volontari per curare i feriti e tornati oggi a Beirut per alcune ore allo scopo di rifornirsi di medicinali, confermano comunque che la popolazione di Damasco non è terrorizzata ma ha reagito in modo combattivo ai bombardamenti. Lo scopo terroristico dell'attacco — essi affermano — è quindi fallito. Terribile è tuttavia il numero delle vittime: si parla di tremila morti nelle cinque città colpite.

I veri nemici del popolo israeliano

IL TELEGIORNALE dell'altro sera ci ha offerto la visione del senatore repubblicano Giovanni Spadolini il quale, agitatosissimo, chiamava a raccolta tutto il « mondo libero » per garantire la « sopravvivenza » dello Stato d'Israele. Non si sa in quale veste lo Spadolini fosse stato convocato dinanzi alle telecamere per dare il suo personale parere sul conflitto medio orientale: e anzi domandiamo formalmente alla Tv che criterio siano scelti coloro che vengono definiti « esperti ». Tanto più che, nel suo inopportuno comizio, il senatore Spadolini ha barato. La « sopravvivenza » dello Stato d'Israele non è in discussione, e sono dunque fuori luogo gli isterismi sulla « guerra totale » ai tanti, in questi giorni, si abbandonano.

un'opera di colonizzazione drammaticamente miope e pericolosa. E' ben noto come uomini e gruppi moderati e ragione voli esistenti nella società israeliana (e non ci riferiamo solo al coraggioso partito comunista diretto dal compagno Viner, ma a gruppi e cittadini di varia orientazione, non esclusi alcuni esponenti dell'ideologia sionista) si oppongono alla linea espansionistica dei « falchi » di Tel Aviv: se non altro per la considerazione che l'appropriazione di ulteriori territori, oltre a essere del tutto arbitraria e ad aggravare le tensioni nel territorio, accresce il numero dei cittadini arabi sottoposti alla giurisdizione israeliana.

QUI SI entra in un secondo ordine di questioni. Il primo, come s'è detto, è che se lo Stato di Israele vuole giungere ad avere — come è giusto — frontiere sicure e riconosciute, il dato di partenza deve essere la rinuncia alle conquiste del '67. Il secondo punto riguarda le caratteristiche interne di questo Stato. La Voce repubblicana ha registrato quasi con scandalo le dichiarazioni del presidente algerino Bumedjen, secondo cui tale Stato non può non essere « laico e multinazionale »; che è poi la stessa posizione espressa da Arafat e da altri esponenti della resistenza palestinese. Come non vede la Voce repubblicana, così accecamente « laicista » in certe vicende di casa nostra, che questa prospettiva parte dai fatti? La multinazionalità è già oggi una realtà. E non è pensabile che gli arabi i quali vivono e lavorano in Israele debbano essere reputati cittadini di seconda classe, condannati a una condizione di subalternità o destinati a nuove espulsioni in massa. Ciò non è più miopia, ma cecità. Il diritto del popolo di Palestina alla propria esistenza e alla propria identità nazionale non può essere conculcato in eterno.

Mentre i cannoni tuonano, discutere di queste cose può sembrare astratta esercitazione. Ma non è vero. I canoni non tuonano perché non si sapeva o voleva affrontare questi problemi, ecco la tragedia. Proprio chi « scrive della necessità di « offrire un rifugio e una patria agli ebrei perseguitati in quanto ebrei » dovrebbe intendere come questo non sia realizzabile sot-tomettendo altri popoli e violando gli altri diritti. Altri menti non si avrà un focolare di pace. Quanti cinicamente giocano, qui da noi come da noi, la carta dell'oltranzismo sono i veri nemici del popolo israeliano e del suo futuro.

Noi siamo invece profondamente convinti che israeliani e arabi possano vivere insieme e pacificamente nel Medio Oriente. Ma guai ad affdarsi, per questo, alla forza della propria tecnica e dei propri carri armati: come si sta dimostrando, non è nem-meno detto che prevalgono sempre. In ogni caso, noi crediamo ancora nell'appello alla ragione. E la ragione dice che una pace stabile e duratura può solo fondarsi sul rispetto dei diritti di tutti.

Luca Pavolini

TEL AVIV
Il comando israeliano ha annunciato che forze corazzate di Tel Aviv hanno superato le linee siriane e avanzato sulla direttrice Kumeltra-Damasco; secondo gli ultimi bollettini l'avanzata è di dieci chilometri in direzione della capitale siriana che però — secondo i portavoce militari — non è l'obiettivo dell'offensiva. Obiettivo sarebbe invece il centro di Katanah che si trova a venti chilometri da Damasco. L'aeronautica israeliana è intervenuta in continuazione, otto aerei siriani sono stati abbattuti e 11 aerei abbattuti. Per tutta la giornata si sono alternate valutazioni contraddittorie sulla resistenza opposta dai siriani. Il generale Herzog ha affermato che l'esercito di Damasco è « duramente colpito, ma non annientato ». Per quello che riguarda il fronte del Sinai, gli israeliani si sono limitati a parlare di duelli di artiglieria.

TEL AVIV
Il comando israeliano ha annunciato che forze corazzate di Tel Aviv hanno superato le linee siriane e avanzato sulla direttrice Kumeltra-Damasco; secondo gli ultimi bollettini l'avanzata è di dieci chilometri in direzione della capitale siriana che però — secondo i portavoce militari — non è l'obiettivo dell'offensiva. Obiettivo sarebbe invece il centro di Katanah che si trova a venti chilometri da Damasco. L'aeronautica israeliana è intervenuta in continuazione, otto aerei siriani sono stati abbattuti e 11 aerei abbattuti. Per tutta la giornata si sono alternate valutazioni contraddittorie sulla resistenza opposta dai siriani. Il generale Herzog ha affermato che l'esercito di Damasco è « duramente colpito, ma non annientato ». Per quello che riguarda il fronte del Sinai, gli israeliani si sono limitati a parlare di duelli di artiglieria.

DAMASCO
I diversi bollettini militari siriani indicano che le forze di terra oppongono un'accanita resistenza all'offensiva israeliana sul Golan. Ieri mattina sono stati bombardati dal mare il porto di Latakia e il terminal di Banias dell'oleodotto siriano-irakeno (che però è ancora in funzione); in uno scontro navale gli israeliani hanno affondato una nave greca, causando la morte di due marinai. I comunicati siriani aggiungono che oltre novanta aerei israeliani sono stati abbattuti e 61 carri armati distrutti.

A PAG. 12 - LA DICHIARAZIONE DEI PAESI NON ALLINEATI

I BOLLETTINI DI GUERRA

IL CAIRO

La violenta battaglia è proseguita lungo il Canale di Suez fino a tutta la mattinata di ieri. Le forze egiziane, attestate oltre la linea Bar-Lev, sgomberata dagli israeliani, hanno respinto gli attacchi delle truppe di Tel Aviv infliggendo loro — afferma il comando egiziano — gravi perdite. Combattimenti aerei si sono svolti per tutta la giornata presso l'aeroporto di El Mansoura, nella parte settentrionale del delta del Nilo, sul golfo di Suez e nel Sinai. L'aviazione egiziana ha attaccato concentramenti di mezzi corazzati israeliani. Il Cairo afferma che Israele ha perduto nelle battaglie 23 aerei e 20 carri armati, mentre l'Egitto ha perso 6 apparecchi. Sono stati anche attaccati i pozzi petroliferi di Abu Rodeis, nel Sinai, in mano israeliana.

TEL AVIV

Il comando israeliano ha annunciato che forze corazzate di Tel Aviv hanno superato le linee siriane e avanzato sulla direttrice Kumeltra-Damasco; secondo gli ultimi bollettini l'avanzata è di dieci chilometri in direzione della capitale siriana che però — secondo i portavoce militari — non è l'obiettivo dell'offensiva. Obiettivo sarebbe invece il centro di Katanah che si trova a venti chilometri da Damasco. L'aeronautica israeliana è intervenuta in continuazione, otto aerei siriani sono stati abbattuti e 11 aerei abbattuti. Per tutta la giornata si sono alternate valutazioni contraddittorie sulla resistenza opposta dai siriani. Il generale Herzog ha affermato che l'esercito di Damasco è « duramente colpito, ma non annientato ». Per quello che riguarda il fronte del Sinai, gli israeliani si sono limitati a parlare di duelli di artiglieria.

DAMASCO

I diversi bollettini militari siriani indicano che le forze di terra oppongono un'accanita resistenza all'offensiva israeliana sul Golan. Ieri mattina sono stati bombardati dal mare il porto di Latakia e il terminal di Banias dell'oleodotto siriano-irakeno (che però è ancora in funzione); in uno scontro navale gli israeliani hanno affondato una nave greca, causando la morte di due marinai. I comunicati siriani aggiungono che oltre novanta aerei israeliani sono stati abbattuti e 61 carri armati distrutti.

A PAG. 12 - LA DICHIARAZIONE DEI PAESI NON ALLINEATI

In migliaia attorno a Isabel Allende



Migliaia di giovani democratici sono sfilati ieri pomeriggio per le vie di Roma fino all'Università dove si è svolto un comizio durante il quale ha preso la parola Isabella Allende. E' stato il momento culminante di una intensa giornata di mobilitazione e di solidarietà con il popolo cileno indetta ieri dai movimenti giovanili democratici. In mattinata Isabel Allende aveva avuto colloqui con i presidenti delle Camere e con i dirigenti del PCI e del PSI. Nella foto: Isabella Allende saluta la folla di giovani all'Università. ALLE PAGINE 8 E 11

Un grave lutto per l'antifascismo

E' morto il compagno Audisio

E' morto ieri a Roma, per un improvviso attacco cardiaco, il compagno Walter Audisio. Il decesso è avvenuto nella sua abitazione alle 13.30. Appena appresa la notizia, si sono recati a rendere omaggio alla salma i compagni Ugo Pecchioli, della Direzione del PCI, e Mauro Tosnoni dell'Ufficio di segreteria. Domani mattina, presso la sezione San Lorenzo di Roma, verrà allestita la camera ardente per permettere ai compagni di rendere omaggio al valoroso comandante partigiano. In funeralsi si svolgeranno alle ore 16 di domani partendo appunto dalla sezione. La notizia della scomparsa di Audisio ha destato vivo cordoglio. Walter Audisio era nato ad Alessandria il 28 giugno 1902. Iteone al compagno Aldo Lampredi, egli esegui il 28 aprile 1945, a Giulino di Mezzegra e a Donno, la sentenza del CLN. All'Italia nei confronti di Mussolini e dei gerarchi fascisti.

A PAGINA 2

NEL POMERIGGIO DI OGGI L'INCONTRO FRA IL GOVERNO E I SINDACATI

Pensioni: inizia il confronto decisivo

Mobilitazione e scioperi per il Mezzogiorno

Una giornata di lotta a Taranto e Caltanissetta per lo sviluppo economico e per l'occupazione - La Federazione CGIL-CISL-UIL ribadisce l'impegno per migliorare i redditi più bassi e per le regioni meridionali - Precise proposte del PCI alla Camera per immediati interventi - La regione Puglia chiede al governo chiari impegni per tutto il Sud

L'annunciato incontro fra governo e confederazioni sul problema delle pensioni, degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione avrà luogo alle 17 di oggi. Inizierà così un confronto decisivo su una delle questioni più scottanti del momento. Alla riunione di questo pomeriggio il governo si presenta con posizioni sostanzialmente negative, soprattutto per quanto riguarda l'aggiornamento di tutte le pensioni alla dinamica salariale e l'estensione del sussidio di disoccupazione agli oltre 300 mila lavoratori stagionali.

Non ancora pubblicati i nuovi decreti tributari

All'inizio della discussione sul bilancio statale del '74, i senatori comunisti hanno chiesto anzitutto la pubblicazione degli ultimi decreti delegati di attuazione della legge tributaria. Se questi testi non saranno resi pubblici, il Parlamento non si troverà in condizione di discutere con piena cognizione di causa le entrate statali. La Regione Umbra, infatti, ha chiesto la modifica degli stanziamenti previsti dal bilancio presentato da La Malfa.

A PAGINA 2

Approvata la nuova legge sul lavoro a domicilio

Il provvedimento, che segna una svolta positiva nel rapporto di lavoro a domicilio, dovrà essere ora approvato definitivamente dal Senato. Ecco i punti principali del provvedimento, al quale il PCI ha dato il suo voto favorevole: equiparazione del lavorante a domicilio con il lavorante in fabbrica; controllo sulle condizioni del lavoro; istituzione del coltino; parificazione del trattamento previdenziale con quello degli operai delle fabbriche.

A PAGINA 6

Grave posizione del governo sulla legge per i fitti agrari

Per i fitti agrari il governo ha assunto una grave posizione al Senato, presentando emendamenti peggiorativi alla legge, che nel complesso verrebbe modificata in modo tale da escludere un serio passo indietro rispetto alla Dc Merzi-Cioppa. Contro questo tentativo i comunisti hanno iniziato una ferma battaglia. In qualche vertenza missini e liberali hanno uniti i loro voti a quelli della maggioranza di centro-sinistra.

A PAGINA 2

OGGI

PENSAVAMO ieri, leggendo sui giornali le cronache dedicate alle dimissioni del vice presidente americano Agnew, che una sola cosa potrebbe sorprenderci in questa vicenda. Imbatteci in un galantuomo. Se noi offendiamo la mano nel sacco dello scandalo Agnew e senza guardare afferrate qualcuno purchessia, tirare su immanicabilmente un mandrino. Se aveva le bilance di una certezza, in un mondo pieno di equociti e di dubbi, concentrarsi su quest'ultimo evento americano: vi potrà accadere di tutto, tranne che incontrare una persona per bene. (Del che, sia detto a titolo personale, dopo tante prediche rivolteci sulla superiorità del mondo occidentale, siamo diventati soddisfatti).

Spiro Agnew: è stato incriminato per corruzione, peculato, evasione fiscale. Si tratta di una persona ammollo. Nessuno, infatti, ha potuto accusarlo di rapina a mano armata, stupro, spaccio di monete false e omicidio. Il ministro della Giustizia ha concluso un « accordo » in base al quale Agnew consentiva (badate bene: consentiva) di essere condannato per il minore dei reati contestatigli e in compensazione per gli altri reati, i maggiori, non si sarebbe proceduto più. Il giudice ha accettato l'accordo e ha archiviato le restanti incriminazioni, quelle maggiori. Il presidente Nixon: dimissioni Agnew in seguito ai patteggiamenti sud detti, ha inviato al suo vice, dimissionario, una lettera nella quale si può leggere un passo come questo (testuale): « Nelle tue funzioni di vice presidente hai affrontato i grandi problemi del nostro tempo con coraggio e franchezza. Il tuo forte patriottismo e la tua profonda devozione al benessere del Paese sono stati motivi di ispirazione per chiunque abbia servito con te e per milioni di altri in tutta la nazione. » Non abbiamo bisogno di aggiungere, perché ne sarete più che sicuri per conto nostro, che Spiro Agnew, fino a poche ore fa secondo cittadini americani, non ha mai visto una prigione, neppure col binocolo rovesciato. La sola mezz'ora in cui si è sentito offeso, quest'uomo agitando le mani, perché ha dovuto trascorrere presso il tribunale di Baltimore, l'altro ieri, per sottoscrivere il nobile accordo raggiunto. Poi, alle 14,40, « è uscito in automobile dal tribunale federale ». Agnew salutava agitando le mani, perché le legislazioni del mondo occidentale, finalmente unificate, prevedono che si applicano le manette soltanto a chi ruba un melone.

Fortebraccio

i galantuomini

conclusa la riunione del Consiglio con l'approvazione, di un importante ordine del giorno da parte di un vasto schieramento unitario, chiedendo al governo impegni precisi e immediati per lo sviluppo del Sud. La giunta pugliese si è impegnata a convocare entro breve termine i sindaci, presidenti delle Province, rappresentanti delle forze politiche e sindacali per lo stemperare le richieste del Consiglio.

ALLE PAGINE 2 E 4.

Medio Oriente: il PCI chiede che il governo riferisca in Parlamento

I deputati comunisti della Commissione esteri hanno scritto una lettera al presidente on. Andreotti, ricordandogli di avere sottolineato la fine da martedì scorsa l'esigenza che il governo informi il Parlamento e il Paese delle iniziative assunte dalla Commissione CEE — che alla fine di una guerra che insanguina il Medio Oriente e minaccia sempre più di estendersi, con grave pericolo per la pace nel Mediterraneo.

I compagni deputati ribadiscono la richiesta di una riunione urgente della Commissione esteri e per un esame approfondito della situazione determinata nel M.O. e dell'azione di pace dell'Italia. Le circostanze — essi affermano — sono infatti di una tale gravità da rendere opportuno chiamare le Camere a dare il loro positivo contributo.

La Regione Pugliese si è

E' cominciato al Senato un serrato confronto

Bilancio: il PCI chiede la pubblicazione dei decreti tributari

Per quale ragione non sono stati resi noti i testi, ufficialmente già approvati il 30 settembre? - Voto della Regione dell'Umbria per la modifica del bilancio

Il confronto sui temi di politica economica si sta facendo più incalzante. Oggi il governo - nell'incontro che lo scorso 10 ottobre avrà con i deputati della CGIL, CISL, UIL - dovrà dare ai sindacati una risposta sulle pensioni, gli assegni familiari e l'indennità di disoccupazione. Nel frattempo, al Senato è cominciata, in commissione, la discussione sul bilancio dello Stato per il '74. Temi ardui al presentano dinanzi al Parlamento. Saranno avuta conferma, tra l'altro, quando nella stessa maggioranza sono sorte voci discordanti in relazione alle scelte del bilancio. Prima è sorto l'incidente dei comunicati dei gruppi parlamentari socialisti, poi anche il senatore Saragat, parlando alla Direzione del PSDI in polemica con i dirigenti attuali del suo Partito, ha dato ad intendere che molte delle previsioni del governo debbono essere riviste.

Con l'esame del bilancio '74, è cominciata anche l'azione dei senatori comunisti, impegnati in una critica e costruttiva di parlamentari del PCI, nelle commissioni Finanze e Tesoro e Bilancio di Palazzo Madama, hanno protestato in assemblea dei decreti del governo continua a pretendere che si tenga per base del lavoro parlamentare uno schema di bilancio predisposto in assemblea dei decreti. I delegati relativi alla seconda fase della riforma tributaria (imposte dirette), e quindi non corrispondente alla legge delega, ritenute inespugnabili che non siano ancora stati pubblicati. Quali è la ragione di questo ritardo? Risponde forse al vero, come insistentemente viene ripetuto di stampa, che si stanno ulteriormente manipolando i testi dei decreti stessi, eludendo le proposte miglioratrici e migliorando i termini di stampatura della "decreta"? Oppure, si tende invece a impedire che il Parlamento sia posto in grado di conoscere, in tempo, le possibilità di entrata per il 1974 e ad imporre costi dei gravi limiti a una destinazione di spesa che consenta di affrontare i gravi e urgenti problemi del Paese?

Nelle discussioni già avvenute in commissione, i senatori comunisti hanno detto con franchezza che un comportamento del genere da parte del governo. Essi sono risolti nell'esigere che, prima di procedere alla discussione del bilancio, il governo pubblichi i decreti delegati relativi alla seconda fase della riforma tributaria (anche per togliere il contributo di ritenute in cui attualmente si trovano), e in rapporto a ciò faccia conoscere al Parlamento le sue reali previsioni di entrata e di spesa, e le singole voci e, naturalmente, nell'ammontare complessivo.

Al Parlamento occorre anche un'altra serie di dati. Si tratta, infatti, di conoscere le eventuali variazioni che si intendono proporre nella destinazione della spesa anche in relazione alle precedenti dichiarazioni programmatiche e ai colloqui con le Regioni. La commissione Bilancio del Senato, nella fase conclusiva dell'indagine sulla finanza regionale e bilanciata, ha deciso, ascolterà mercoledì prossimo i ministri La Malfa, Giolitti e Toros. Dovrà poi decidere sulle proposte da formulare proprio in ordine al bilancio preventivo del '74.

Appello dell'Alleanza per la mobilitazione dei fittavoli

Il consiglio generale dell'Alleanza dei contadini, riunito ieri, ha fatto appello «a tutti i coltivatori fittavoli italiani perché rafforzino ed estendano la loro mobilitazione unitaria contro i pericoli di svuotamento della piena e generale automaticità della determinazione dei canoni di affitto contenuti in talune norme per l'art. 3 della nuova legge in discussione al Senato, che non pone la certezza dei rapporti contrattuali di affitto, in sostituzione di un sistema di incontestabilità della legge e rendono possibile una vasta area di contestazioni fra le parti.

«Tutto ciò - dice l'appello - diventa un predecestrato ostacolo per rendere difficile l'attuazione di tutte le altre conquiste della riforma dell'affitto agrario. In questo momento di decisiva importanza per salvare la riforma, è compito di tutte le forze professionali e sindacali di esprimere intese unitarie per impedire ogni rivincita della grande proprietà fondiaria assenteista. E' altresì decisivo che tutte le forze politiche che si dichiarano fedeli alla Costituzione si schierino apertamente per l'accoglimento delle richieste formulate per eliminare gli errori oggi contenuti nelle norme richiamate dall'articolo 3 della legge sugli affitti in discussione al Senato.

«Il consiglio generale dell'Alleanza dei contadini - conclude l'appello - invita perciò tutte le organizzazioni dei lavoratori perché proclamino, senza indugi e con vigore, la loro netta opposizione verso questo nuovo tentativo ai diritti essenziali delle imprese e delle famiglie dei fittavoli coltivatori del nostro paese».

Mentre il governo ha confermato una linea sostanzialmente negativa

Oggi l'incontro sulle pensioni. I sindacati decisi alla lotta

L'aggancio alla dinamica salariale rimane il punto di maggiore dissenso - Nuova lievitazione dei prezzi: la contingenza aumenterà di 4 punti a novembre - Stamane si riunisce il CIPE - Proposte della Confesercenti per il «dopo blocco» - Una iniziativa della regione siciliana per il cemento



Manifestazioni di commercianti a Bologna e Terni. Oltre 4 mila esercenti dell'Emilia Romagna hanno dato vita ieri al centro di Bologna a una forte manifestazione per il superamento delle attuali difficoltà economiche, con particolare riferimento alla necessità di adattare i prezzi alle capacità di acquisto dei consumatori.

Questo pomeriggio avrà luogo l'annunciato incontro fra il governo e i sindacati sul problema delle pensioni, degli assegni familiari e del sussidio di disoccupazione. La riunione si prospetta difficile soprattutto per la linea negativa emersa nelle riunioni interministeriali del giorno scorso e confermata sostanzialmente nell'incontro svoltosi ieri mattina a Palazzo Chigi fra il presidente del Consiglio, Rumor, e i ministri Ciampi, La Malfa, Colombo e Bertoldi.

Al termine della riunione Giolitti e Bertoldi hanno dichiarato che era «stata messa a punto la piattaforma che sarà presentata ai sindacati». Meno generico è stato, a sua volta, il ministro Colombo, il quale ha detto che, per quanto riguarda le rivendicazioni sindacali e c'è un limite invalicabile: il problema è quello di non destinare tutte le risorse disponibili ai consumi, perché in questo caso non rimarrebbe nulla per gli investimenti produttivi.

Questo modo di porre il problema dei miglioramenti delle pensioni e degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione, non corrisponde affatto alla gravità della situazione e alle conseguenti richieste delle organizzazioni di migliorare i redditi più bassi, in relazione al continuo aumento del costo della vita. Proprio ieri fra l'altro, è stato annunciato che la contingenza scatterà a novembre di 4 punti e non di tre come era stato annunciato, segno questo che l'incremento delle pensioni non sarà anche durante il «blocco» deciso dal governo.

I sindacati, del resto, non hanno mai prospettato la soluzione delle questioni previ-

Un grave lutto per le forze dell'antifascismo e della Resistenza

La morte del compagno Audisio

Il 28 aprile 1945 esegui assieme ad Aldo Lampradi la sentenza del CLN nei confronti di Mussolini e dei gerarchi fascisti - Telegramma di Longo



Il compagno Walter Audisio è morto ieri nella sua abitazione romana di Largo Bradana, 4. La sua scomparsa ha suscitato vasto cordoglio negli ambienti dell'antifascismo e della Resistenza.

Nato ad Alessandria il 28 giugno 1909 da modesta famiglia di impiegati, Walter Audisio si diplomò in ingegneria. Nel 1931 si iscrisse al PCI, dirigendo successivamente l'organizzazione clandestina in Alessandria fino al 1934, epoca in cui fu arrestato dall'OVRA e assegnato al confino nell'isola di Ponza per cinque anni. Qui, a contatto con gli antifascisti più conseguenti, ebbe modo di sviluppare la propria preparazione politica. Uscito dalla reclusione, continuò il lavoro di Partito e, nel 1943, venne nominato segretario della Federazione alessandrina.

Dopo il settembre del 1943, alla testa del Fronte nazionale antifascista, partecipò attivamente alla resistenza partigiana, raccogliendo i primi uomini desiderosi di combattere il nazifascismo, organizzando le bande partigiane del Monferrato, dapprima come comandante di formazioni e poi come addetto al Comando generale delle brigate d'assalto «Garibaldi» e al Corpo volontari della Libertà (CVL). In questa sua qualità, fu designato dal CLN Alta Italia, il 28 aprile del 1945, a eseguire, insieme al compagno Aldo Lampradi - la sentenza della Resistenza nei confronti di Mussolini e dei gerarchi fascisti, a Giulino di Mezzegra e a Dongio.

Ferma battaglia dei comunisti al Senato

Grave posizione del governo sulla legge per i fitti agrari

Presentate modifiche peggiorative - Il termine di revisione dei contratti modificato in senso negativo - Missini e liberali; uniscono i loro voti a quelli della maggioranza - Il dibattito riprende oggi - Gli emendamenti, del PCI

Una forma battaglia è stata ingaggiata ieri nell'aula di Palazzo Madama dai senatori comunisti contro la volontà del governo e della maggioranza di centro-sinistra di varare una legge per i fitti agrari, in cui attualmente si trovano, e in rapporto a ciò faccia conoscere al Parlamento le sue reali previsioni di entrata e di spesa, e le singole voci e, naturalmente, nell'ammontare complessivo.

Al Parlamento occorre anche un'altra serie di dati. Si tratta, infatti, di conoscere le eventuali variazioni che si intendono proporre nella destinazione della spesa anche in relazione alle precedenti dichiarazioni programmatiche e ai colloqui con le Regioni. La commissione Bilancio del Senato, nella fase conclusiva dell'indagine sulla finanza regionale e bilanciata, ha deciso, ascolterà mercoledì prossimo i ministri La Malfa, Giolitti e Toros. Dovrà poi decidere sulle proposte da formulare proprio in ordine al bilancio preventivo del '74.

Appello dell'Alleanza per la mobilitazione dei fittavoli

Il consiglio generale dell'Alleanza dei contadini, riunito ieri, ha fatto appello «a tutti i coltivatori fittavoli italiani perché rafforzino ed estendano la loro mobilitazione unitaria contro i pericoli di svuotamento della piena e generale automaticità della determinazione dei canoni di affitto contenuti in talune norme per l'art. 3 della nuova legge in discussione al Senato, che non pone la certezza dei rapporti contrattuali di affitto, in sostituzione di un sistema di incontestabilità della legge e rendono possibile una vasta area di contestazioni fra le parti.

«Tutto ciò - dice l'appello - diventa un predecestrato ostacolo per rendere difficile l'attuazione di tutte le altre conquiste della riforma dell'affitto agrario. In questo momento di decisiva importanza per salvare la riforma, è compito di tutte le forze professionali e sindacali di esprimere intese unitarie per impedire ogni rivincita della grande proprietà fondiaria assenteista. E' altresì decisivo che tutte le forze politiche che si dichiarano fedeli alla Costituzione si schierino apertamente per l'accoglimento delle richieste formulate per eliminare gli errori oggi contenuti nelle norme richiamate dall'articolo 3 della legge sugli affitti in discussione al Senato.

«Il consiglio generale dell'Alleanza dei contadini - conclude l'appello - invita perciò tutte le organizzazioni dei lavoratori perché proclamino, senza indugi e con vigore, la loro netta opposizione verso questo nuovo tentativo ai diritti essenziali delle imprese e delle famiglie dei fittavoli coltivatori del nostro paese».

comunisti, socialisti e da gran parte della DC, e sostenuti unitariamente dal movimento contadino.

Oltre tutte le modifiche proposte dal governo vanno al di là delle questioni sollevate dalla Corte Costituzionale, snaturando i principi accolti dalla Corte stessa e aprendo il varco all'arbitrio. Le questioni su cui i comunisti hanno concentrato il dibattito, punti considerati qualificanti e irrinunciabili, sono quelle che riguardano i tempi di revisione dei canoni di affitto, la durata dei contratti, il criterio di automaticità nella determinazione dei canoni, i poteri delle Regioni, misure a favore dei piccoli proprietari, ecc.

Su alcune di queste richieste sembrava che si fosse aperta una possibilità di dialogo tra opposizione di sinistra e maggioranza, quando il ministro Ferrari-Agradi, nel suo discorso di replica pronunciato nella seduta antieridiana, aveva rimosso il veto al Parlamento e il compito di approvare le nuove norme, pur rivedendo, integrando e migliorando il testo del disegno di legge governativo.

Subito dopo, infatti, la seduta veniva sospesa per dare modo ad un comitato ristretto di esaminare gli emendamenti più rilevanti proposti dai comunisti, e da altri gruppi (tra cui uno dell'attore dc Scardaccione, che propone una durata dei contratti di diciotto anni, analogamente alla richiesta di un emendamento comunista) e dallo stesso governo.

La riunione, tuttavia, per l'irrigidimento dimostrato dal gruppo dc, non approdava a nulla di positivo. La DC e gli altri partiti di maggioranza dichiaravano di non poter giungere ad alcuna modifica per non venire meno agli accordi di quadripartito.

In questa situazione tesa si è aperto nel pomeriggio il dibattito sui primi articoli della legge e sui relativi emendamenti. La battaglia si è subito accesa sul primo articolo, che fissa il termine entro il quale i canoni di affitto possono essere sottoposti a revisione da parte delle commissioni tecniche provinciali.

Nel testo approvato in commissione con i voti del PCI, la revisione dei canoni è fissata ogni quattro anni; il governo ha proposto invece con un suo emendamento peggiorativo, ogni due anni. Emendamenti uguali erano stati presentati dal MSI e dal PLI, che riproponeva il ritorno al quattro anni e stato votato con appello nominale e re-

Importante riguarda la pretesa del governo di introdurre nella politica agraria nuove canoni che secondo la riforma vengono rapportati al reddito dominicale accertato dal catasto, possono essere modificati da una commissione tecnica centrale senza nessun riferimento ai dati oggettivi. In questo modo viene violata la logica stessa della riforma.

Sugli emendamenti comunisti, la modifica dell'art. 2 è accesa una ampia discussione nel corso della quale sono intervenuti i compagni Ziccardi, Artolli, Fari, Cipolla, Galata, Borracone, Marangoni, Martino, Ferrariero, Pina e il senatore Branca della sinistra indipendente.

A questo punto la seduta è stata sospesa per dare modo ai capigruppo di riunirsi per decidere sul calendario dei lavori. Si è quindi deciso a maggioranza di proseguire il dibattito nella giornata di oggi.

Il dibattito sulla politica agricola a Montecitorio

Anche il PSI per una modifica della legge sulle direttive CEE

L'intervento dell'on. Strazzi - Bardelli ribadisce la richiesta comunista di una radicale rielaborazione del progetto presentato dal centro-destra

E' continuato ieri nella commissione agricoltura della Camera il dibattito sulla attuazione delle direttive comunitarie in materia di agricoltura. L'on. Strazzi del PSI nel suo intervento ha affermato che il disegno di legge governativo di centro-destra non trova consenziente il suo partito, perché nega il ruolo e i poteri delle Regioni, non affronta i problemi della mezzadria, della colonia, dei piccoli concedenti e dell'associazionismo. Ha concluso chiedendo formalmente profonde modificazioni.

Per i comunisti è intervenuto il compagno BARDELLI, che ha svolto una ampia analisi critica dei contenuti delle direttive e del disegno di legge di applicazione. Rilevato che nel dibattito nessuna voce si era levata a difendere il provvedimento e che, anzi, tutti, a partire dal ministro dell'Agricoltura, hanno sottolineato la necessità di radicali cambiamenti, l'oratore comunista ha invitato il governo e la maggioranza ad uscire dai terreni delle generiche enunciazioni e a far conoscere nei loro contenuti concre-

li le modifiche che intendano apportare. Diversamente il rischio è quello di discutere a vuoto.

Le direttive - ha detto Bardelli - non segnano nessun mutamento di indirizzo nella politica agricola comunitaria. Abbiamo il dovere, maggioranza e opposizione, di non creare illusioni e attese destinate a rimanere insoddisfatte. Il provvedimento, oltre che profondamente errato nella sua impostazione e nelle sue finalità, ha una portata molto modesta. Dopo tanto parlare di essere consenziente, il Mezzogiorno deve riconoscere pienamente il ruolo e i poteri delle Regioni e di affrontare i problemi della mezzadria, della colonia e dei piccoli concedenti. Il governo dell'isola è stato formalmente impegnato ad assicurare la fornitura di cemento agli artigiani, alle cooperative e alle imprese minori, nonché a realizzare «a breve scadenza» un cementificio siciliano per contrastare e battere le manovre speculative dei grandi gruppi privati.

Ma le condizioni cui è soggetta la concessione dei contributi sono tali da escludere

Aperta formalmente la crisi alla Regione Piemonte

TORINO. 11. Si è riunito il Consiglio regionale piemontese per la presunta dimissione del presidente del Consiglio regionale Elio Gabbuggiati, alla presenza del ministro per le Regioni Mario Toros, si apre domani al Palazzo dei Congressi il convegno su «Stato attuale della finanza regionale e linee di riforma».

Al convegno saranno presenti rappresentanti dei ministri interessati, le delegazioni di tutte le Regioni a Statuto speciale e ordinario, le rappresentanze dei gruppi parlamentari, della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, dei Comuni e delle Province, delle Federazioni sindacali, del mondo accademico, di studiosi di problemi regionali.

Il presidente del Consiglio Rumor e il presidente della Corte Costituzionale Bonifacio hanno inviato telegrammi di adesione.

Alla introduzione politica del presidente Gabbuggiati seguiranno cinque relazioni che saranno tenute da Livio Paladino su «Fondamenti costituzionali della finanza regionale», Andrea Orsi Battaglini e Domenico Sorace su «Finanza regionale e programmazione», Ugo De Santis e Roberto Zaccaria su «La finanza delle Regioni a Statuto speciale», Giorgio Pastore su «Finanza regionale e autonomia locale», Antonio Pedone su «Finanza regionale e programmazione: aspetti di politica economica».

Da oggi a Firenze il convegno sulla finanza regionale

FIRENZE. 11. Con la relazione generale in introduzione del presidente del Consiglio regionale toscano Elio Gabbuggiati, alla presenza del ministro per le Regioni Mario Toros, si apre domani al Palazzo dei Congressi il convegno su «Stato attuale della finanza regionale e linee di riforma».

Al convegno saranno presenti rappresentanti dei ministri interessati, le delegazioni di tutte le Regioni a Statuto speciale e ordinario, le rappresentanze dei gruppi parlamentari, della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, dei Comuni e delle Province, delle Federazioni sindacali, del mondo accademico, di studiosi di problemi regionali.

Il presidente del Consiglio Rumor e il presidente della Corte Costituzionale Bonifacio hanno inviato telegrammi di adesione.

Alla introduzione politica del presidente Gabbuggiati seguiranno cinque relazioni che saranno tenute da Livio Paladino su «Fondamenti costituzionali della finanza regionale», Andrea Orsi Battaglini e Domenico Sorace su «Finanza regionale e programmazione», Ugo De Santis e Roberto Zaccaria su «La finanza delle Regioni a Statuto speciale», Giorgio Pastore su «Finanza regionale e autonomia locale», Antonio Pedone su «Finanza regionale e programmazione: aspetti di politica economica».

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Tutto il movimento sindacale impegnato nella lotta per l'occupazione

A Rimini aperto l'incontro di studio

Vasta mobilitazione nel Mezzogiorno Scioperi a Taranto e Caltanissetta

ACLI: PER LE RIFORME UNITÀ FRA LA CLASSE OPERAIA E I CETI MEDI

La relazione di Rosati — Gli operai non possono fare da soli — La DC accusata di « semplice mediazione meccanica degli interessi costituiti » — Interventi di Ardigò, Gorrieri, Padre Sorge, Sylos Labini

Dibattito alla Camera

Le proposte del PCI per lo sviluppo delle regioni meridionali

L'intervento del compagno La Torre alla riunione delle Commissioni Bilancio e Industria

Ieri mattina alla Camera si è svolta la riunione congiunta delle commissioni Bilancio e Industria, convocata per il dibattito sulla relazione tenuta dal ministro Donat Cattin sul Mezzogiorno.

Dalla relazione introduttiva dell'on. Donat Cattin è risultato il carattere non conclusivo della riunione tenuta mercoledì scorso Rumor e il permanere di contro alla varietà di pareri all'interno del governo.

Donat Cattin, rilevato che nell'ultimo ventennio non si è attenuato lo squilibrio Nord-Sud, ha formulato un'ipotesi di investimenti necessari entro il 1980 nel Mezzogiorno se si vuole determinare una inversione di tendenza (80 mila nuovi posti l'anno nell'industria, con una spesa di 30,35 milioni per addetto). Ma quando è passato agli impegni immediati, la esplosione è fatta via via più imprecisa e fumosa. Sull'attuazione degli impegni assunti dai precedenti governi per investimenti industriali (« pacchetti » per la Sicilia e la Calabria, Foggia, ecc.) non ha presentato proposte definite. Non solo, ma ha ribadito le sue idee sul centro siderurgico di Gioia Tauro, pur asserendo che saranno rispettate le decisioni collegiali del governo.

L'esperto democristiano ha riproposto inoltre le sue tesi accentratrici e di svuotamento di ogni potere delle Regioni, a proposito del « progetto speciale » di sviluppo meridionale. Infine, sulla realizzazione dello stabilimento siderurgico di Gioia Tauro, ha esortato il ministro a non alimentare ulteriormente una assurda polemica e a farsi invece promotore dell'accelerazione della creazione del centro.

Alla fine della seduta (da registrare gli interventi del socialista Donat Cattin e del democristiano De Michelis) è stato il compagno La Torre. Le due esposizioni di Donat Cattin — ha notato preliminarmente — possono essere da noi considerate una confessione del fallimento della politica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno in tutte le sue varie espressioni.

La Torre ha fatto riferimento, a questo riguardo, alle richieste avanzate dalle Regioni meridionali a Rumor, la settimana scorsa, che sono: 1) attuazione, qualificazione ed estensione degli investimenti industriali decisi per i cosiddetti « pacchetti » del 1971; 2) creazione di un fondo, da affidare alle Regioni, per un programma di risanamento igienico-sanitario dei centri urbani del Mezzogiorno. La proposta dei comunisti è — ha proseguito La Torre — che il governo deve definire

positivamente questi tre punti e darne l'annuncio al Parlamento prima del varo del bilancio dello Stato. Quanto alla proposta di Donat Cattin per un finanziamento integrativo di 1000 miliardi (per incentivi e progetti speciali). Solo dopo questa ricognizione sarà possibile definire l'entità del finanziamento integrativo. In pari tempo, occorrerebbe varare entro il 1973 nuovi incentivi, e in particolare la fiscalizzazione degli oneri sociali per i nuovi posti di lavoro nel Sud, riesaminando, sulla base dei costi unitari, i costi unitari « fuori aree » (al Nord).

La Torre ha poi sottolineato la esigenza di misure specifiche per il sostegno della piccola e media industria, proponendo perciò la istituzione di finanziarie regionali con collaborazione degli enti di gestione delle Partecipazioni statali e la nascita di un collegamento fra queste iniziative e la politica di sviluppo e collaborazione degli enti di gestione delle Partecipazioni statali e la nascita di un collegamento fra queste iniziative e la politica di sviluppo e collaborazione degli enti di gestione delle Partecipazioni statali.

Infine, sulla realizzazione dello stabilimento siderurgico di Gioia Tauro, ha esortato il ministro a non alimentare ulteriormente una assurda polemica e a farsi invece promotore dell'accelerazione della creazione del centro.

Alla fine della seduta (da registrare gli interventi del socialista Donat Cattin e del democristiano De Michelis) è stato il compagno La Torre. Le due esposizioni di Donat Cattin — ha notato preliminarmente — possono essere da noi considerate una confessione del fallimento della politica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno in tutte le sue varie espressioni.

La Torre ha fatto riferimento, a questo riguardo, alle richieste avanzate dalle Regioni meridionali a Rumor, la settimana scorsa, che sono: 1) attuazione, qualificazione ed estensione degli investimenti industriali decisi per i cosiddetti « pacchetti » del 1971; 2) creazione di un fondo, da affidare alle Regioni, per un programma di risanamento igienico-sanitario dei centri urbani del Mezzogiorno. La proposta dei comunisti è — ha proseguito La Torre — che il governo deve definire

positivamente questi tre punti e darne l'annuncio al Parlamento prima del varo del bilancio dello Stato. Quanto alla proposta di Donat Cattin per un finanziamento integrativo di 1000 miliardi (per incentivi e progetti speciali). Solo dopo questa ricognizione sarà possibile definire l'entità del finanziamento integrativo. In pari tempo, occorrerebbe varare entro il 1973 nuovi incentivi, e in particolare la fiscalizzazione degli oneri sociali per i nuovi posti di lavoro nel Sud, riesaminando, sulla base dei costi unitari, i costi unitari « fuori aree » (al Nord).

La Torre ha poi sottolineato la esigenza di misure specifiche per il sostegno della piccola e media industria, proponendo perciò la istituzione di finanziarie regionali con collaborazione degli enti di gestione delle Partecipazioni statali e la nascita di un collegamento fra queste iniziative e la politica di sviluppo e collaborazione degli enti di gestione delle Partecipazioni statali.

Infine, sulla realizzazione dello stabilimento siderurgico di Gioia Tauro, ha esortato il ministro a non alimentare ulteriormente una assurda polemica e a farsi invece promotore dell'accelerazione della creazione del centro.

Alla fine della seduta (da registrare gli interventi del socialista Donat Cattin e del democristiano De Michelis) è stato il compagno La Torre. Le due esposizioni di Donat Cattin — ha notato preliminarmente — possono essere da noi considerate una confessione del fallimento della politica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno in tutte le sue varie espressioni.

La Torre ha fatto riferimento, a questo riguardo, alle richieste avanzate dalle Regioni meridionali a Rumor, la settimana scorsa, che sono: 1) attuazione, qualificazione ed estensione degli investimenti industriali decisi per i cosiddetti « pacchetti » del 1971; 2) creazione di un fondo, da affidare alle Regioni, per un programma di risanamento igienico-sanitario dei centri urbani del Mezzogiorno. La proposta dei comunisti è — ha proseguito La Torre — che il governo deve definire

positivamente questi tre punti e darne l'annuncio al Parlamento prima del varo del bilancio dello Stato. Quanto alla proposta di Donat Cattin per un finanziamento integrativo di 1000 miliardi (per incentivi e progetti speciali). Solo dopo questa ricognizione sarà possibile definire l'entità del finanziamento integrativo. In pari tempo, occorrerebbe varare entro il 1973 nuovi incentivi, e in particolare la fiscalizzazione degli oneri sociali per i nuovi posti di lavoro nel Sud, riesaminando, sulla base dei costi unitari, i costi unitari « fuori aree » (al Nord).

La Torre ha poi sottolineato la esigenza di misure specifiche per il sostegno della piccola e media industria, proponendo perciò la istituzione di finanziarie regionali con collaborazione degli enti di gestione delle Partecipazioni statali e la nascita di un collegamento fra queste iniziative e la politica di sviluppo e collaborazione degli enti di gestione delle Partecipazioni statali.

Infine, sulla realizzazione dello stabilimento siderurgico di Gioia Tauro, ha esortato il ministro a non alimentare ulteriormente una assurda polemica e a farsi invece promotore dell'accelerazione della creazione del centro.

Alla fine della seduta (da registrare gli interventi del socialista Donat Cattin e del democristiano De Michelis) è stato il compagno La Torre. Le due esposizioni di Donat Cattin — ha notato preliminarmente — possono essere da noi considerate una confessione del fallimento della politica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno in tutte le sue varie espressioni.

La Torre ha fatto riferimento, a questo riguardo, alle richieste avanzate dalle Regioni meridionali a Rumor, la settimana scorsa, che sono: 1) attuazione, qualificazione ed estensione degli investimenti industriali decisi per i cosiddetti « pacchetti » del 1971; 2) creazione di un fondo, da affidare alle Regioni, per un programma di risanamento igienico-sanitario dei centri urbani del Mezzogiorno. La proposta dei comunisti è — ha proseguito La Torre — che il governo deve definire

positivamente questi tre punti e darne l'annuncio al Parlamento prima del varo del bilancio dello Stato. Quanto alla proposta di Donat Cattin per un finanziamento integrativo di 1000 miliardi (per incentivi e progetti speciali). Solo dopo questa ricognizione sarà possibile definire l'entità del finanziamento integrativo. In pari tempo, occorrerebbe varare entro il 1973 nuovi incentivi, e in particolare la fiscalizzazione degli oneri sociali per i nuovi posti di lavoro nel Sud, riesaminando, sulla base dei costi unitari, i costi unitari « fuori aree » (al Nord).

La Torre ha poi sottolineato la esigenza di misure specifiche per il sostegno della piccola e media industria, proponendo perciò la istituzione di finanziarie regionali con collaborazione degli enti di gestione delle Partecipazioni statali e la nascita di un collegamento fra queste iniziative e la politica di sviluppo e collaborazione degli enti di gestione delle Partecipazioni statali.

Infine, sulla realizzazione dello stabilimento siderurgico di Gioia Tauro, ha esortato il ministro a non alimentare ulteriormente una assurda polemica e a farsi invece promotore dell'accelerazione della creazione del centro.

Alla fine della seduta (da registrare gli interventi del socialista Donat Cattin e del democristiano De Michelis) è stato il compagno La Torre. Le due esposizioni di Donat Cattin — ha notato preliminarmente — possono essere da noi considerate una confessione del fallimento della politica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno in tutte le sue varie espressioni.



Una manifestazione a Palermo per la vertenza della Sicilia

Il miglioramento dei servizi obiettivo centrale dei sindacati

Le autolinee ferme in otto regioni per ottenere la gestione pubblica

Manifestazione oggi per le vie di Firenze - Iniziative della Regione e degli enti locali - Lo sciopero provocato dalle resistenze ministeriali ad avviare una nuova politica dei trasporti

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 11. Tutti i lavoratori autorotondieri della Toscana manifestano per le vie di Firenze nel corso dello sciopero per ottenere la gestione pubblica dei trasporti. Il movimento si sta sviluppando in modo sempre più esteso, con la partecipazione di lavoratori dipendenti ma anche dei commercianti, degli artigiani, dei contadini, insomma, della intera collettività.

Alla base dello sciopero del giorno 23, sarà ancora la piattaforma di impegno e la lotta per l'occupazione e lo sviluppo pubblico, con il coinvolgimento di tutti gli altri settori, dalle ore 9,30 alle ore 12,30. Si tratta di una battaglia che in Toscana ha un solido retroterra di lotte unitarie che hanno sostenuto i dipendenti delle autolinee del Piemonte, Lombardia, Triveneto, Val d'Aosta, Liguria, Emilia e Marche. In Toscana scoperanno anche i dipendenti di tutti gli altri settori, dalle ore 9,30 alle ore 12,30. Si tratta di una battaglia che in Toscana ha un solido retroterra di lotte unitarie che hanno sostenuto i dipendenti delle autolinee del Piemonte, Lombardia, Triveneto, Val d'Aosta, Liguria, Emilia e Marche.

La relazione e gli interventi hanno sottolineato le linee del movimento unitario attuale del movimento sindacale per lo sviluppo della occupazione nel Mezzogiorno. Di fronte all'aggravarsi della situazione meridionale, messo anche in luce dalla

Dopo una denuncia

de i sindacati L'ispettorato del lavoro interviene nelle banche

L'ispettorato del lavoro ha iniziato a Roma una indagine sulla applicazione delle leggi sul lavoro in alcune banche. In seguito alle denunce dei sindacati FIB-CISL, FIDAC-CGIL e UIL-UIL gli ispettori hanno compiuto una prima indagine allo Istituito Mobiliare Italiano dove hanno raccolto, fra l'altro, i rappresentanti sindacali dell'azienda. Le segreterie provinciali del sindacato bancario e registrano con cautela soddisfazione un diverso atteggiamento dell'ispettorato e auspicano che i contatti con le rappresentanze sindacali diventino la regola di comportamento. Una simile prassi aumenterebbe senza dubbio l'efficacia degli interventi.

INFRAZIONI — Una delle infrazioni più frequenti nelle aziende bancarie è l'attribuzione di quote di salario fuori dalla scala di merito, con i tributi previdenziali. L'IMI ha dovuto recentemente, dopo una nostra denuncia, regolarizzare una situazione particolarmente anomala in un altro stabilimento pubblico di credito, il Consorzio di credito per le opere pubbliche, i sindacati hanno dovuto portare davanti al tribunale una serie di atti di aperta disubbidienza antisindacale in violazione dello Statuto dei lavoratori. Sempre riguardo allo Statuto, ampiamente inapplicato è l'articolo 36 il quale fa obbligo alle banche che erogano credito con agevolazione pubblica di includere nei contratti di mutuo una norma con la quale l'impresta ricevente si impegna ad applicare contratti di lavoro e leggi sociali.

FUNZIONARI — Mercoledì si è tenuto un incontro per il contratto dei funzionari delle aziende di credito. I rappresentanti dei sindacati confederali hanno riproposto le rivendicazioni di fissare un orario di lavoro (ora indeterminato) e stabilire i diritti sindacali, fra cui quello a regolare l'attribuzione delle qualifiche. L'Asseredita, nel tentativo di fomentare le manovre politiche della destra, tende a respingere queste richieste per liquidare tutto con una manciata di danaro, assecondando per questo dai sindacati cosiddetti « autonomi ». Il governo, azionista o padrone delle principali aziende aderenti all'Asseredita, ha dovuto di fronte a questa non altro per evitare altri scioperi di danaro pubblico e il rilancio della rinascita all'aumento del salario nominale nell'intero settore bancario.

Dibattito sul

« Rapporto sociale » Per il CNEL l'occupazione è il problema chiave

Il Rapporto sulla situazione sociale è stato discusso ieri al Consiglio dell'economia e del lavoro. Lo ha presentato il professor Giuseppe De Rita, del CNEL, che ha redatto il Rapporto per conto del Consiglio, illustrandone l'impostazione (di cui abbiamo riferito ieri). È seguito il dibattito in cui sono intervenuti i rappresentanti delle principali parti sociali.

Il professor Giannino Parravicini, presidente del Mediocredito centrale, ha subito richiamato la centralità — che nel Rapporto non c'è — del problema dell'occupazione. « L'insufficienza di occasioni di lavoro nell'agricoltura e nell'industria è la causa di fondo del processo di elefantiasi del settore burocratico e di appesantimento del commercio », ha detto Parravicini. Per questo l'esigenza principale è quella di « aumentare gli investimenti nei due settori e contenere l'espansione consumistica ».

Valevoli, consigliere per i sindacati, ha insistito anch'egli sulla limitata offerta di posti di lavoro da parte dell'industria e dell'agricoltura e ha sottolineato che la soluzione dei problemi del Mezzogiorno. D'altra parte, il comportamento sociale è legato al modo come si impongono le riforme. Per questo pare questa una critica abbastanza esplicita al Rapporto, il quale isola spesso il problema delle categorie di lavoratori e della loro situazione concreta in cui questi sono costretti a vivere. Le esigenze sociali, ha detto Simoncini, debbono essere assunte come base e qualificazione dello sviluppo economico: il giornale romano Il Globo, pubblicando ampi stralci del Rapporto, lo presentava invece come una diagnosi che mostrerebbe che « le riforme si allontanano ».

Dopo una denuncia

de i sindacati L'ispettorato del lavoro interviene nelle banche

L'ispettorato del lavoro ha iniziato a Roma una indagine sulla applicazione delle leggi sul lavoro in alcune banche. In seguito alle denunce dei sindacati FIB-CISL, FIDAC-CGIL e UIL-UIL gli ispettori hanno compiuto una prima indagine allo Istituito Mobiliare Italiano dove hanno raccolto, fra l'altro, i rappresentanti sindacali dell'azienda. Le segreterie provinciali del sindacato bancario e registrano con cautela soddisfazione un diverso atteggiamento dell'ispettorato e auspicano che i contatti con le rappresentanze sindacali diventino la regola di comportamento. Una simile prassi aumenterebbe senza dubbio l'efficacia degli interventi.

INFRAZIONI — Una delle infrazioni più frequenti nelle aziende bancarie è l'attribuzione di quote di salario fuori dalla scala di merito, con i tributi previdenziali. L'IMI ha dovuto recentemente, dopo una nostra denuncia, regolarizzare una situazione particolarmente anomala in un altro stabilimento pubblico di credito, il Consorzio di credito per le opere pubbliche, i sindacati hanno dovuto portare davanti al tribunale una serie di atti di aperta disubbidienza antisindacale in violazione dello Statuto dei lavoratori. Sempre riguardo allo Statuto, ampiamente inapplicato è l'articolo 36 il quale fa obbligo alle banche che erogano credito con agevolazione pubblica di includere nei contratti di mutuo una norma con la quale l'impresta ricevente si impegna ad applicare contratti di lavoro e leggi sociali.

FUNZIONARI — Mercoledì si è tenuto un incontro per il contratto dei funzionari delle aziende di credito. I rappresentanti dei sindacati confederali hanno riproposto le rivendicazioni di fissare un orario di lavoro (ora indeterminato) e stabilire i diritti sindacali, fra cui quello a regolare l'attribuzione delle qualifiche. L'Asseredita, nel tentativo di fomentare le manovre politiche della destra, tende a respingere queste richieste per liquidare tutto con una manciata di danaro, assecondando per questo dai sindacati cosiddetti « autonomi ». Il governo, azionista o padrone delle principali aziende aderenti all'Asseredita, ha dovuto di fronte a questa non altro per evitare altri scioperi di danaro pubblico e il rilancio della rinascita all'aumento del salario nominale nell'intero settore bancario.

Dal nostro inviato

RIMINI, 11. I ceti medi, un tema di grande attualità. Come concludono i relatori, « l'interrogativo al centro del « ventesimo incontro nazionale di studio » organizzato dall'ACLI, il tema ufficiale è « classi sociali in Italia: per una proposta di movimento operaio », ma l'attenzione principale, fin dalla relazione generale di Domenico Rosati e rivolta proprio ai ceti medi, è l'organizzazione dei lavoratori cristiani approfondivere e « aggiustare » (mediando, come ha detto lo stesso Rosati, tra « la nostra impazienza cristiana e la realtà storica ») « cui operiamo ».

Il discorso aperto dai famosi incontri di Vallombrosa e poi lo scorso anno di Roccaraso fino ad approdare oggi a Rimini. La relazione si rifà ad una classificazione di Sylos Labini: 1) « borghesia » vera e propria (grandi proprietari, imprenditori, dirigenti, professionisti, grandi e medi, consistenza numerica 500 mila unità pari al 2,8% della popolazione attiva); 2) « classe media » (piccoli imprenditori, artigiani, piccoli coltivatori diretti, gli artigiani di mezzo secolo fa).

La composizione numerica di tali ceti è pari a quella della classe operaia: 9 milioni 500 mila unità, pari al 48,7% della popolazione attiva, con tendenza alla espansione. Comprende, secondo quanto è stato stimato, un arco assai ampio di forze: dalla piccola borghesia impiegatizia, ai coltivatori diretti, agli artigiani di mezzo secolo fa.

Andrebbe fatta un'analisi disaggregata, ha osservato il relatore, delle singole componenti. Ma quel che conta è se « la questione delle classi medie è decisiva ai fini del tipo di sviluppo economico ». « La classe media del nostro Paese ed essa chiama in causa precise responsabilità », ad esempio per quanto riguarda il rapporto ceti medi-fascismo.

Rosati ha parlato molto della DC, accusata di « semplice mediazione meccanica degli interessi costituiti ». Il relatore ha intravisto in un recente studio, presentato e discusso dal professor Ardigò e Andreotti sulla rivista Concretezza, una teorizzazione di tale politica.

Il problema vero invece è quello di « individuare delle aree di sviluppo economico omogenee capaci, almeno in via potenziale, di reggere una linea che non sia soltanto espressione di interessi corporativi ». « È necessario, infatti, e le basi reali e le potenzialità necessarie per sostenere una linea di riequilibrio progressivo delle posizioni », ha detto Rosati.

Ma in concreto quali forze coinvolgere nelle lotte per le riforme? Rosati ha parlato innanzi tutto della « classe operaia », ma ha sottolineato che « la soluzione dei problemi del Mezzogiorno » è legata al modo come si impongono le riforme. Per questo pare questa una critica abbastanza esplicita al Rapporto, il quale isola spesso il problema delle categorie di lavoratori e della loro situazione concreta in cui questi sono costretti a vivere. Le esigenze sociali, ha detto Simoncini, debbono essere assunte come base e qualificazione dello sviluppo economico: il giornale romano Il Globo, pubblicando ampi stralci del Rapporto, lo presentava invece come una diagnosi che mostrerebbe che « le riforme si allontanano ».

Sono intervenuti anche Toscani (Confindustria), Orlandi-Cantucci (Confagricoltura), Ravalli che hanno condiviso l'impostazione del documento.

abbiamo compreso male — di lotta per una società nuova, di superamento del corporativismo, come testimonianza delle possibilità aperte anche in queste forze sociali. Tocca anche alla DC, ha aggiunto, non limitarsi ad « inseguire gli umori dell'elettorato » ma porsi l'obiettivo di una « egemonia democratica e antifascista » nel Mezzogiorno, creando le condizioni di consenso attorno alle riforme per riuscire ad essere un partito che « assume e gestisce le crisi dei ceti medi, cercando di assai sbocchi di progresso ».

Impegnativi compiti spettano in tale contesto al sindacato attraverso i consigli di zona? si è chiesto Rosati alle stesse ACLI. Queste ultime, ha concluso, hanno scelto di stare nella chiesa (con il nuovo corso) e di non uscire dopo il « loro contributo all'interno, senza rotture traumatiche » per non rischiare l'isolamento « nel circolo vitale di quella che è l'opinione pubblica della Chiesa ».

Nuovi contributi ai temi in discussione sono venuti nel pomeriggio di questa prima giornata di ventunesimo incontro con interventi di 500 delegati, Gorrieri, Padre Sorge, Paolo Sylos Labini. Gorrieri ha in particolare insistito sull'importanza di una convergenza tra la classe operaia e il mondo contadino. Sylos Labini ha illustrato tra l'altro la difficoltà di imporre nel nostro Paese, a causa della nostra grossa arretratezza, le riforme serie, già attuate in altri Paesi capitalistici. Padre Sorge ha cercato di dare una interpretazione riduttiva di questa convergenza: « occorre non confondere « scelte sociali » con « scelte politiche », occorre ridimensionare la « lotta di classe » in un'ottica di classe operaia, quasi con la « lotta sociale ».

I lavori erano stati aperti in mattinata da un breve discorso del presidente nazionale Marino Carboni e da un saluto di benvenuto di Rimini, il compagno Pagliarini.

Bruno Ugolini

TOSCANA
Oggi in lotta i lavoratori della Montedison

FIRENZE, 11. Tutte le aziende toscane del gruppo Montedison scendono domani, venerdì, in lotta. Il movimento di sciopero è stata presa dal comitato sindacale di coordinamento delle aziende del gruppo in Toscana che ha anche approvato un documento di indirizzo e discussione nelle assemblee che si terranno durante lo sciopero con il quale si compie un bilancio della « vertenza » di Montedison. Il documento è stato preso dal comitato sindacale di coordinamento delle aziende del gruppo in Toscana che ha anche approvato un documento di indirizzo e discussione nelle assemblee che si terranno durante lo sciopero con il quale si compie un bilancio della « vertenza » di Montedison. Il documento è stato preso dal comitato sindacale di coordinamento delle aziende del gruppo in Toscana che ha anche approvato un documento di indirizzo e discussione nelle assemblee che si terranno durante lo sciopero con il quale si compie un bilancio della « vertenza » di Montedison.

ENALOTTO

ultimo concorso
quota premio del 12
L. 39.595.000

SI VINCE ANCHE CON 10 E 11 PUNTI

Grave minaccia al patrimonio artistico

Licenza d'exportare perfino i capolavori più degni di nota

Significativo della tendenza il tentativo dei Ruspoli per liberare da ogni vincolo opere di Goya e di El Greco - L'unico ostacolo dopo l'abolizione delle tasse regalata agli antiquari da Andreotti - Una politica « a perdere »

Ad esaminare con attenzione le notizie che giungono quasi ogni giorno alla stampa si arriva a una paradossale conclusione: i restauratori d'opere d'arte diventano un sintomo perfino più preoccupante dei furti. L'altro giorno un successo-bomba del restauro di Goya: quasi un miliardo di « roba » — ormai si va avanti a cifre e dizioni da grossista — ritrovato nel fondo di una cosiddetta banca del nostro Paese. Riesce perfino difficile un inventario. Preistoria e storia dell'arte si accavallano in stock da sventare: vasi pre-attici e sabbie, figurine che mischiate a più sicure datazioni, pitture a oggetti, frammenti a pezzi in ottimo stato. Di chi sono? Rubati da collezionisti di ditte di sottotanti clandestini? E come se per il nostro patrimonio artistico non fossero mai esistite. Prende il corpo al momento del recupero, se ne capisce il valore attraverso la segnalazione involontaria dei ladri. E allora viene letta la donazione di una statua in roba c'è in giro per il mondo, che ci è stata sottratta e non ce ne siamo nemmeno accorti?

Un amico archeologo mi diceva l'altro giorno che per la storia finisce con l'essere falsata. Gli scavi meteo, scandali tirano su oggetti, mestoloni da una plaga campana o sarda. Le ricchezze dei compratori avidi quanto incompetenti come pezzi truci — l'etrusco, si sa, è smercio — non sono che un altro anello magari sono testimoni di civiltà completamente diverse: osci, lucani, atellani, cartaginesi, greci perfino.

Tanto sfascio si verifica in un paese come il nostro, dove a Roma per esempio, la metropolitana non è andata avanti per anni — o ha seguito curiosità itinerari — anche perché sotto il centro si scavava e si trovavano testimonianze quasi ovvie di antichi insediamenti. Ci avevano costruito sopra montagne di macerie, non sarebbe stato difficile alla luce, ma la metropolitana, quella non aveva più diritto di passaggio, dove sono passati tutti, dai barbi all'immobiliare. La conclusione è che sotto, dove erano, sono rimaste le antiche vestigia sepolte dal cemento e sopra il traffico il Colosseo. Si va, insomma, dallo scrupolo più insipiente, alla più vergognosa trascuratezza con una città che non ha nulla di sensato.

La confusione si trasferisce anche al livello dei cosiddetti divulgatori esperti. La settimana scorsa sulla Stampa di Torino, una simpatica dimostrazione: in terza pagina un bell'articolo di chi si strappa i capelli perché i piccoli capolavori spariscono dalle chiese di campagna sparando addosso subito dopo l'articolo la stessa opera d'arte che dovrebbe avere quella collocazione, in un contesto storico e culturale più esatto. In una delle ultime pagine — stesso quotidiano e stesso giorno — una firma più spregiudicata, una presunta proprietà di campagna di cui sopra.

La legge è ferma al 39, circolare più circolare meno. Solo agli antiquari Andreotti ha regalato una legge più recente, 1972, per licenza d'exportare. Il catalogo delle opere d'arte in Italia è fermo. Pure, perfino le poche certezze che vengono da una legge antica e da un catalogo non aggiornato vengono calpestate. È il caso delle opere d'arte che rischiano di essere in un'asta. L'allarme suonò quando, da queste stesse pagine, abbiamo denunciato che la nobile famiglia Ruspoli sta operando a livello internazionale per avere permesso di esportazione di due opere di immenso valore: ritratto della signora di Vallabriga, madre dell'arcivescovo di Chieti, e di Francesco Goya e un San Giovanni e San Francesco di El Greco. Le due opere sono state regolarmente notificate dalle nostre autorità. La notizia, che cosa è una notificazione? È una sorta di avviso giuridico che lo Stato invia al proprietario: « l'opera d'arte che tu possiedi — dice in pratica la notificazione — è tanto importante che lo Stato italiano deve essere avvertito di tutti i suoi spostamenti: se viene venduta o donata, se si rovina e così via. E soprattutto la notificazione serve ad impedire l'esportazione all'estero. Nel guazzabuglio di spartizioni e contrabbando, di esportazioni e importazioni, gittime, finora non era mai accaduto che un'opera d'arte notificata potesse valicare i confini. Adesso si sta tentando anche questo.

Era ovvio che ci si arrivasse. Le legge Andreotti eliminando la tassa di esportazione per i paesi del Mec, abbattendo un grosso ostacolo a slimiti traffic. L'entrata dell'Inghilterra nel Mec metteva a portata di mano di tutti, antiquari e no, una delle città. Londra, dove si tengono le più famose aste di capolavori. Era come tirarci in casa compratori di quattro continenti. Involgiati, oltre tutto, dall'abolizione dell'one-

Un giorno e una notte la Corte d'Assise in Camera di consiglio

Spregiudicato e corrotto? Ai giudici la risposta su Scire'

Fino all'ultimo l'ex capo della Mobile romana ha insistito: « Avevo rapporti coi biscazzieri per tendere loro una trappola » - L'accusa aveva chiesto per lui sei anni - Le dichiarazioni di un imputato minore e il silenzio dell'alto funzionario - Dalle ore 9 e mezzo la lunga attesa per la sentenza



Nicola Scire', l'ex capo della Mobile romana, insieme con il suo avvocato Costa

La porta della camera di Consiglio si è chiusa dietro le spalle dell'ultimo giudice popolare poco dopo le nove e mezza. E così cominciata la lunga attesa per Nicola Scire', l'ex capo della squadra mobile romana accusato di gravissimi reati commessi durante il suo servizio: il capo di accusa parla di peculato, corruzione e gioco d'azzardo.

Il funzionario di polizia, quando il presidente della Corte d'Assise, Valeri, gli ha chiesto se avesse qualcosa da aggiungere in sua difesa ha fatto per alzarsi, poi ha scollato le spalle ed è rimasto seduto. Un altro imputato, Ernesto Cicconi, accusato di essere uno dei componenti la banda che tagliava le bische clandestine romane intorno al 1969 ha invece voluto parlare: « Sono innocente, non sono un violento ».

Uscito dall'aula, mentre la gran parte di folla si chiudeva e i fotografi e i cronisti cominciavano ad aspettare a turno, come è cosa consueta nei processi clamorosi, Nicola Scire' si è addossato ad una parete quasi a riprendere fiato. Era pazzo, in volto. « Volevo dire qualcosa, ma quando ho visto che un altro imputato si è alzato, non mi è sembrato più opportuno. In fondo, Cicconi è uno di quelli che io combattevo e che volevo arrestare, lasciando via libera alla bisca fino al momento in cui la banda di ricattatori si fosse fatta via. Non mi sono voluto schierare sulla stessa linea, perché io non sono la stessa cosa... »

Sorprendente svolta nell'inchiesta per il terribile delitto di Napoli

Un tredicenne confessa: « Ho aiutato l'assassino a fare a pezzi la donna »

Il ragazzo ammette ancora: « Insieme abbiamo nascosto i tronconi del cadavere » - Confronto a Poggioreale: due giovani riconoscono nell'accusato l'uomo che gettò i sacchi nella cisterna di via Podamantina

Dalla nostra redazione NAPOLI. 11. Un ragazzo di 13 anni, V.C., secondo gli accertamenti fatti dai carabinieri del nucleo investigativo — avrebbe confessato il delitto del 21 settembre 1972, in cui fu assassinata una giovane donna, la cui identità è stata accertata da un'indagine di polizia. Il presunto assassino, l'imbianchino Ernesto Colella, di 30 anni, arrestato nel giorno dei delitti, avrebbe confessato di aver aiutato il tredicenne a fare a pezzi la vittima. Il ragazzo, che ha sempre negato ogni addebito, ma un sopralluogo nel terrazzo che aveva preso in affitto, dove sono stati ritrovati tracce di sangue; il ritrovamento dei materassi ricuciti nella casupola del tredicenne; la testimonianza del giovanissimo V.C. sembrano inchiodare alle sue responsabilità. Il sostituto procuratore della Repubblica, incaricato del caso, ha partecipato a questa sera del carcere di Poggioreale, dove il Colella è rinchiuso, ad un confronto con i due « guardiani ». Costoro, a quel che si è saputo, hanno rifiutato di riconoscere il Colella; il cerchio così dovrebbe essersi chiuso.

Colloquio col padre del bambino-complice

Una vita difficile e piena di paure

Terzo di sei figli di un dipendente comunale, addetto alle affissioni pubbliche, il giovanissimo V.C. (diamo solo le iniziali trattandosi di un ragazzo di appena 13 anni), ha frequentato la scuola fino alla prima media. Poi, senza che lui ne fosse a conoscenza, è stato trasferito in un'altra scuola, quella di via Carli, dove abitavano, aveva chiesto ed ottenuto la collaborazione del giorno seguente. V.C. — non imputabile per la sua età — per tentare di cancellare ogni traccia del delitto.

Tragica fine di una bambina in Sicilia

Dilaniata da una bomba nel casolare-polveriera

PALERMO. 11. Una bambina di cinque anni è morta stamattina dall'esplosione di una bomba, un residuo bellico trovato in un casolare abbandonato nelle campagne di Bisacquistano, a pochi chilometri da Palermo.

SUL N. 40 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Le radici della guerra (editoriale di Tullio Vecchiotti)
Riflessioni sull'Italia dopo i fatti del Gile / 3
Alleanze sociali e schieramenti politici (di Enrico Beringuer)
La dimensione politica delle lotte operaie (di Fernando di Giulio)
Come Fanfani sta spendendo la cambiale del congresso (di Anello Coppola)
La vertenza alla FIAT e l'unità del movimento (di Paolo Franco)
Progetti speciali e democrazia per il Sud (di Pio La Torre)
Quale « avvicendamento » tra l'URSS e il Giappone (di Carlo Frezzuzzi)
Però: militari e riforma agraria (di Sergio Paronetto e Gabriella Chiaramonte)
Intelletuali e classe operaia? di Asor Rosa: analisi dall'interno di una crisi di massa (di Biagio De Giovanni)
Domande sulla professione di magistrato e avvocato (di Giuseppe Cotturri)
Università: l'urgenza e la prospettiva (di Gabriele Giannantonio)
ARTI - Distinguere tra immagine e immagine (di Antonio Del Guercio)
CINEMA - Gual e chi tocca la mafia in camice bianco (di Mino Argentieri)
TELEVISIONE - Chi scaglia la prima pietra sulla lingua (di Ivano Cipriani)
TEATRO - Il « Diavolo bianco »: la ferocia del potere (di Edoardo Fadini)
LA BATTAGLIA DELLE IDEE - Luigi Rosicchio, la lingua e la società; Paola Frandini, Come scriveva Picasso; Aldo Mastropasqua, Pavese attraverso le lettere
16 ottobre 1973 (di Giacomo Debenediti)

CHIEDONO MIGLIORAMENTI ECONOMICI E IL DIRITTO DI ORGANIZZARSI SINDACALMENTE

Solidarietà con la protesta degli agenti di PS

Presenza di posizione della Federstatali CGIL-CISL-UIL di Roma - Dopo la manifestazione di mercoledì sera a piazza Venezia la questura preannuncia misure repressive - Una « relazione » alla procura militare? - E' stata convocata la commissione Difesa del Senato

La protesta degli agenti di polizia — in agitazione per ottenere miglioramenti economici e la possibilità di organizzarsi in un sindacato in modo da poter manifestare liberamente le proprie idee e rivendicazioni — ha assunto, nel giro di pochi giorni, dimensioni sempre più clamorose. Dagli slogan lanciati dalle radio delle «volanti» (« aumentateci lo stipendio », « soldi », « pagateci lo straordinario ») e dalla ripetuta silenziosa ricorrenza davanti al Milite Ignoto, gli agenti sono passati ad una forma di protesta più intensa: nella serata di mercoledì, oltre un centinaio di loro è sfiliato ordinatamente da piazza Venezia fin quasi a piazza Navona.

La protesta riguarda gli aumenti degli stipendi agli agenti di pubblica sicurezza. Il problema è che essi non possono essere disgiunti dall'entrata in vigore dell'assegno perennuo, che è stato già migliorato che sono stati riconosciuti agli impiegati civili dello Stato. Dal canto suo, la Federazione romana degli statiati CGIL-CISL-UIL ha già espresso la propria solidarietà agli agenti di polizia, sottolineando come anche questo lavoratori hanno diritto a organizzarsi sindacalmente, a un più giusto trattamento economico e pensionistico e a un adeguato ai tempi.

Teatro regionale in Toscana: questo il cartellone

Dalla nostra redazione FIRENZE, 11. L'assessore regionale Filippelli ha tenuto stamane una conferenza stampa per illustrare il programma per il decentramento teatrale in Toscana per la stagione '73-74...

Un comunicato dell'ANAC-AACI Protesta degli autori contro i falsi della TV

I cineasti criticano l'impostazione della trasmissione dedicata alle Giornate di Venezia che non ha tenuto conto dell'apporto delle forze democratiche - Falsata la vera essenza della manifestazione...

In un disco un omaggio alla lotta del popolo cileno

Con rara opportunità e tempestività, esce in questi giorni un disco che è un omaggio a Salvador Allende...

Le tre barbe di Eduardo per un'epoca che cambia

«Gli esami non finiscono mai» in prima a Firenze il 18 dicembre - Un personaggio che è il prototipo di noi tutti - Sferzante sonetto sul colera

La nuova commedia di Eduardo De Filippo, Gli esami non finiscono mai, andrà in scena alla Pergola di Firenze il 18 dicembre...

molto difficile, molto bella secondo Angelica Ippolito, che la interpreterà; Luca, il figlio di Eduardo, sarà Fulvio Laspina...

nuove commedie: Angela Pace e Teresa Triunfo, incentrati su due personaggi femminili, che dovrebbero comporre una sorta di tritotipo...

RAI controcanale

«PERCHÉ LA GUERRA?» - A pochi giorni di distanza dalla guerra in Medio Oriente, i servizi giornalistici della RAI-TV hanno imbastito una trasmissione speciale sull'avvenimento...

Lo spettacolo alle Arti di Roma

Carmelo Bene torna al teatro con languore

Rammemorato ancora una volta, preso in gestione da un'attrice (Anna Maria Guarnea), un regista (Mario Missiroli), un organizzatore (Sandro Tolomei)...

Lo spettacolo alle Arti di Roma

Terza la ladra

Carlo Di Palma, operatore di grande prestigio e bravura, esordisce nella regia cinematografica con Terza la ladra...

le prime

Cinema

Terza la ladra Carlo Di Palma, operatore di grande prestigio e bravura, esordisce nella regia cinematografica...

La schiava

Demetrio detto Dedè, palermitano, mercante di automobili, sposa Rosalba, buona borghese, graziosa, ma alquanto ossessiva...

La schiava

La schiava

Demetrio detto Dedè, palermitano, mercante di automobili, sposa Rosalba, buona borghese, graziosa, ma alquanto ossessiva...

La schiava

Demetrio detto Dedè, palermitano, mercante di automobili, sposa Rosalba, buona borghese, graziosa, ma alquanto ossessiva...

La schiava

La schiava

Demetrio detto Dedè, palermitano, mercante di automobili, sposa Rosalba, buona borghese, graziosa, ma alquanto ossessiva...

La schiava

Demetrio detto Dedè, palermitano, mercante di automobili, sposa Rosalba, buona borghese, graziosa, ma alquanto ossessiva...

LA BRAVA GENTE (2°, ore 21,15)

Per il ciclo televisivo dedicato al teatro americano contemporaneo, in onda questa sera la replica del dramma di Irwin Shaw...

TU CHE NE DICHI? (1°, ore 22)

Va in onda stasera la prima puntata di un nuovo programma musicale di Giorgio Calabrese...

programmi

Table with TV and Radio programs: TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°.

GH BEN COMINCIA... la FOTO OTTICA SOVIETICA SMENA - SYMBOL - LUBITEL. Includes an image of a camera and promotional text for a Soviet optical photo shop.

Il C.T. svizzero ha già scelto 7 uomini

Quattro dubbi per Thommen

Gli elvetici già domenica a Roma (assisteranno a Lazio - Samp) - Prezzi «salati» per il match di sabato 20

E' tempo di nazionale. Domenica alle 13.35 arrivano gli svizzeri (che si precipiteranno subito allo stadio Olimpico per assistere a Lazio Sampdoria), lunedì saranno convocati gli azzurri che si ritroveranno martedì a Roma per concentrarsi poi ad Ostia (gli svizzeri invece avranno il loro quartier generale a Grottaferrata).

Intanto la Federcalcio ha fatto sapere i prezzi stabiliti per l'incontro, i seguenti: Tribuna Monte Mario lire 10 mila. Tevere numerate lire 8000. Tevere non numerate lire 4000, curve lire 1800. Prezzi abbastanza salati se si considera che la Svizzera non è una nazione molto forte calcisticamente parlando (e quindi non è di grande richiesta) e che la federazione avrebbe il dovere di dare il buon esempio anche alle società (inutile sarà poi la critica ai prezzi per gli ingressi allo stadio, quando la Federcalcio per prima pratica queste... tariffe).

Venendo agli uomini che saranno impegnati sabato prossimo nel decisivo per l'ammissione al girone finale dei mondiali c'è da aggiungere che tra gli azzurri è probabile anche la convocazione del rossonero Sabadini il quale farà il suo ritorno giusto domenica nelle file del Milan (per l'incontro con il Cesena); ma dato che Sabadini è stato a lungo assente dalle scorse federistiche è difficile che giochi contro gli svizzeri, salvo imprevisti, per cui dovrebbe essere con-

Indicazioni positive sugli «azzurri»

Buone soprattutto le prove del mediano Rocca e dello stopper Vavassori

Il pareggio conseguito dagli «azzurri» della nazionale «Under 21» contro la Francia, sul terreno del parco dei Principi di Parigi, ha lasciato abbastanza soddisfatti i responsabili azzurri, in compenso il commissario tecnico della nazionale A, Ferruccio Valcareggi, presente sulle tribune del monumentale stadio francese appunto per registrare i progressi dei «minorenni».

E' restata in tutti, comunque, l'amarrezza per il pareggio subito a soli sette minuti dalla conclusione, per un'ammalorata svista del portiere Bordon che è finito in rete con tutto il pallone dopo aver neutralizzato un innocuo cross del mediano Boudira. Ma naturalmente sul disappunto per questo infortunio (che peraltro vede protagonisti uno degli uomini più «fidati» di Valcareggi) prende il sopravvento la soddisfazione di aver ottenuto un risultato positivo contro avversari tradizionalmente ostici e per di più sul loro terreno. E' da tenere non debita considerazione anche il fatto che i ragazzi scesi in campo mercoledì non avevano praticamente avuto modo di riscoprire il minimo di amalgama indispensabile, persino a calciatori molto più anziani ed esperti di loro, per eseguire con disinvoltura gli schemi di gioco suggeriti da Vinici: l'ultima partita disputata da questa rappresentativa giovanile, infatti, risaliva a circa un anno e mezzo fa, quando la Jugoslavia si impose per due reti ad una, sul terreno di Ascoli.

Ma prima del risultato (pur molto importante, trattandosi di ragazzi e come tali soggetti ad esaltarsi o abbattersi) si è tenuto conto che le condizioni più o meno benedette ai responsabili azzurri premevano ricare indicazioni positive circa le singole prestazioni, in vista di futuri impegni di selezioni maggiori. Per questo



Il goal realizzato da Speggorin al 36' del primo tempo

molto da più parti si sono mosse critiche ai tecnici per non aver impiegato fin dall'inizio la giovane e promettentissima ala destra della Lazio, D'Amico, inoltre, per non aver utilizzato l'intero giallo-rosso Di Bartolomeo, autore di una splendida rete contro la Bologna nello scorso partita di campionato ed in possesso di una condizione di forma decisamente superiore a quella del regista visto all'opera contro la Francia, il fiorentino Antognoni.

Proprio da Antognoni si attendevano grandi cose ma il giovane centrocampista «vuola» ha tradito le sue attese, paleando un notevole impatto allorché nella fase della partita prendevano la piega dell'aggressione pura. Il valore di questo ragazzo, che non trovato ugualmente modo di aperture verso le punte, ma si è trattato di episodi troppo sporadici e isolati per poterne rimanere soddisfatti.

Chi invece, in mezzo alla lotta si è trovato pienamente a suo agio è stato il mediano Rocca, un'utero a spina nel fianco della difesa avversaria onnipuntuale (ed è successo spesso) decideva di contratturarsi in una delle sue tipiche discese laterali. L'ex allenatore dell'Ajax di Amsterdam ed ora responsabile di tutte le nazionali tranne, in vista di futuri impegni di selezioni maggiori, per questo molto da più parti si sono mosse critiche ai tecnici per non aver impiegato fin dall'inizio la giovane e promettentissima ala destra della Lazio, D'Amico, inoltre, per non aver utilizzato l'intero giallo-rosso Di Bartolomeo, autore di una splendida rete contro la Bologna nello scorso partita di campionato ed in possesso di una condizione di forma decisamente superiore a quella del regista visto all'opera contro la Francia, il fiorentino Antognoni.

Verso la riappacificazione

Insabbiato il processo frate Eligio-arbitri?

MILANO, 11. La gran disputa fra Frate Eligio e 38 arbitri sembra destinata ad essere insabbiata. Come avevamo previsto sabato, alla prima sessione penale del tribunale di Milano si sarebbe dovuto riprendere il processo a carico di Padre Eligio, querelato dagli arbitri di serie A e di serie B, che il frate in un'intervista concessa ad un settimanale aveva definito «venduti» o condizio-

nati». Il processo aveva conosciuto già una serie di rinvii e di udienze di ben scarso interesse. A questo punto sarebbero dovuti entrare in scena i grossi personaggi, a cominciare da Franchi, presidente della Federcalcio. Ma ora pare si sarebbe addormentati ad una «riappacificazione» tra lui stesso e gli arbitri. Del processo e della querela quindi non se ne farà più nulla.

Per il Gr. Pr. di domenica

Vallelunga: oggi le prove

L'inizio è previsto per le ore 14

Domani la Bulgaria di scena a Lisbona

SOFIA, 11. La nazionale bulgara è partita per Lisbona dove giocherà sabato una partita decisiva per il VI gruppo del turno eliminatorio della Coppa del mondo. I bulgari, che sono in testa alla classifica con 7 punti su 4 partite, si trovano in vantaggio rispetto ai lusitani i quali hanno 5 punti su 4 partite. Tuttavia, anche in virtù dell'efficienza della March-BMV di cui dispone e con la quale ha vinto due corse del campionato europeo di Formula 2, l'asso svedese Ronnie Peterson, in gara col numero 1, è certamente il pilota più qualificato tra coloro che hanno inviato la loro iscrizione. Vincitore di quattro corse del mondiale di Formula 1 e terzo nella classifica finale del campionato mondiale, ha certamente pieno diritto al ruolo di favorito.

A partire dalle ore 14 di oggi sulla pista dell'autodromo di Vallelunga avranno inizio le prove di qualificazione per il Gran Premio Roma, ultima prova del campionato europeo conduttori di Formula 2. L'asso svedese Ronnie Peterson, in gara col numero 1, è certamente il pilota più qualificato tra coloro che hanno inviato la loro iscrizione. Vincitore di quattro corse del mondiale di Formula 1 e terzo nella classifica finale del campionato mondiale, ha certamente pieno diritto al ruolo di favorito.

Con 13 partenti al galoppo

Oggi la corsa Tris a S. Siro ed in TV

Tredici cavalli sono stati dichiarati partenti nel premio Doney, in programma come sesta corsa, sarà disputato alle ore 16 e 33. Per quanto riguarda il pronostico, nonostante il ristretto campo di partenti non è facile, dato che molti cavalli sembrano in buona forma. Le attenzioni principali comunque vanno rivolte alla scuderia Aurora (Samarate e Costiera) nonché a Borbonica. Da considerare poi Eta Beta soprattutto per la guida prestigiosa di Dottori. Tra i «pesini» un occhio di riguardo merita Orselli e Princetown; quest'ultimo nelle tre corse fornite finora in Italia non ha ancora figurato, ma essendo di buona razza e potendo contare sulla guida di Fois, potrebbe finalmente far valere le sue doti. In conclusione dunque indichiamo Borbonica (4), Costiera (6), Eta Beta (2) e Princetown (13).

Con 13 partenti al galoppo

Oggi la corsa Tris a S. Siro ed in TV

Tredici cavalli sono stati dichiarati partenti nel premio Doney, in programma come sesta corsa, sarà disputato alle ore 16 e 33. Per quanto riguarda il pronostico, nonostante il ristretto campo di partenti non è facile, dato che molti cavalli sembrano in buona forma. Le attenzioni principali comunque vanno rivolte alla scuderia Aurora (Samarate e Costiera) nonché a Borbonica. Da considerare poi Eta Beta soprattutto per la guida prestigiosa di Dottori. Tra i «pesini» un occhio di riguardo merita Orselli e Princetown; quest'ultimo nelle tre corse fornite finora in Italia non ha ancora figurato, ma essendo di buona razza e potendo contare sulla guida di Fois, potrebbe finalmente far valere le sue doti. In conclusione dunque indichiamo Borbonica (4), Costiera (6), Eta Beta (2) e Princetown (13).

Emigrazione

L'azione nelle Regioni dell'esodo e degli emigrati all'estero

Vasto schieramento per preparare la Conferenza

I compiti del Comitato organizzatore che verrà insediato nel mese di novembre

Il governo ha finalmente risposto alla interrogazione presentata tempo fa dal compagno Luigi Longo che chiedeva la sollecita preparazione e convocazione della Conferenza nazionale dell'emigrazione e quindi si sosteneva la necessità che l'atteggiamento governativo al riguardo cessasse di essere impregnato di quel tanto di ambiguità con cui fino ad oggi si è giocato per rinviarla. Nella sua risposta, parlando a nome del governo, il sottosegretario Granelli ha evitato di annunciare la data della convocazione della Conferenza, rendendo noto però che nel prossimo mese di novembre verrà istituito il Comitato organizzatore. Questo Comitato - come già è stato chiesto dalle organizzazioni sindacali e dalla FIELEF - è fatto proprio dal CCIE (il Comitato consultivo degli italiani all'estero) - dovrà, nel suo lavoro di preparazione, avere il contributo diretto di quelle che dovranno essere i componenti essenziali della Conferenza medesima, cioè i rappresentanti dei ministeri interessati, gli esponenti dei gruppi parlamentari delle Regioni, dei partiti, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni degli emigrati che operano sia all'interno che all'estero e i rappresentanti dello stesso CCIE.

In programma molte Feste dell'«Unità»

Concreti risultati nella campagna per la stampa comunista

Chiusa in Italia la scorsa settimana, la campagna per la stampa comunista continua per tutto il mese di ottobre. In questi giorni i lavoratori italiani emigrati. Particolarmente sensibili i progressi realizzati nella sottoscrizione in Belgio. Alle data del 5 ottobre le somme già raccolte dai vari Comitati regionali (zone della federazione del PCI di Bruxelles) erano le seguenti (in franchi belgi): Limburgo 65.000, Liegi 47.300, Bruxelles 24.000, Brinaxe 18.000, Centro 18.000, Charleroi e Marchienne 21.000, Tubize 5.000 per un totale di 198.000 franchi belgi corrispondenti ad oltre 3 milioni e 200 mila lire (superando così il 90% dell'obiettivo).

Domani sabato e domenica 14 ottobre avranno luogo altre feste dell'«Unità»: a Limburgo (Belgio) con il sen. Luigi Conte; a Lussemburgo-élite con il compagno Roberto Nardi; a Colonia con il sen. Luigi Conte; a Luton (Gran Bretagna) con l'on. Pio La Torre; a Planpalais (Ginevra) con il compagno Severino Maurutto.

Pro-memoria degli emigrati al Presidente

La recente visita in Francia del Presidente Leone ha offerto nuovo motivo alle associazioni democratiche dei nostri emigrati di esporre in appositi pro-memoria indirizzati al governo italiano i problemi e le rivendicazioni dei nostri connazionali. Uno di questi pro-memoria elaborato dall'Anacale Franco-italiana e dal mensile in lingua italiana L'Emigrante è stato rimesso al Presidente Leone nel corso del ricevimento alla ambasciata italiana. Un altro pro-memoria, egualmente fatto pervenire al Capo dello Stato, è stato elaborato da Renato Alberti (Lussemburgo) ha registrato un grande successo: oltre 1.200

Si vota ad Ans per il Consiglio consultivo

Dopo Liegi, anche ad Ans, altro grosso centro della provincia, i lavoratori emigrati (2.242 di cui 1.760 italiani) sceglieranno con libere elezioni i loro rappresentanti nel Consiglio consultivo comunale. Sono state presentate sei liste: una degli spagnoli, una per i turchi, una per i greci e tre per gli italiani. Il fatto che nella comunità italiana siano state presentate tre liste diverse (comunisti, socialisti, democristiani) ha suscitato non pochi elementi di perplessità dati gli inevitabili motivi di contrasto e di divisione che ciò comporta.

Un primo grande incontro dei candidati della lista popolare, cui è stato assegnato il primo posto, con la lista di sinistra, si è svolto il 20 ottobre in occasione della festa dell'«Unità», la prima festa della stampa comunista organizzata ad Ans.

Attivi gli italiani nelle lotte in Belgio

Vaste lotte sociali sono in corso in Belgio soprattutto nel settore della metallurgia. Le rivendicazioni avanzate sono tipiche del momento: lotta al caro-vita e agli accenti ritmi di lavoro. Il movimento di lotta investe ora la zona industriale di Liegi con al centro lo sciopero dei 18.000 dipendenti del complesso siderurgico Kocke Hill. Entusiasti i lavoratori italiani che partecipano dei 5 mila lavoratori italiani la cui mobilitazione avviene con l'apporto di un'unità di lavoro molto importante nel momento in cui alcune divergenze sono emerse circa il modo di condurre le lotte e si sono manifestate anche difficoltà interne al movimento sindacale. Notevole risonanza ha avuto anche la lotta dei dipendenti della FN (Fédération Nationale) in cui molti attivi sono apparsi i 2 mila lavoratori italiani.

Attivi gli italiani nelle lotte in Belgio

Vaste lotte sociali sono in corso in Belgio soprattutto nel settore della metallurgia. Le rivendicazioni avanzate sono tipiche del momento: lotta al caro-vita e agli accenti ritmi di lavoro. Il movimento di lotta investe ora la zona industriale di Liegi con al centro lo sciopero dei 18.000 dipendenti del complesso siderurgico Kocke Hill. Entusiasti i lavoratori italiani che partecipano dei 5 mila lavoratori italiani la cui mobilitazione avviene con l'apporto di un'unità di lavoro molto importante nel momento in cui alcune divergenze sono emerse circa il modo di condurre le lotte e si sono manifestate anche difficoltà interne al movimento sindacale. Notevole risonanza ha avuto anche la lotta dei dipendenti della FN (Fédération Nationale) in cui molti attivi sono apparsi i 2 mila lavoratori italiani.

Australia

Impegno unitario alla Conferenza di Melbourne

Con un grande successo per l'unità dei lavoratori emigrati e australiani si è conclusa domenica a Melbourne la Conferenza della emigrazione in Australia. In uno spirito fortemente unitario si sono avvicendati alla tribuna delegati delle varie comunità dando un quadro veramente preoccupante delle condizioni di vita dei lavoratori emigrati stranieri e delle loro famiglie. Il compagno Ignazio Salemi ha portato alla Conferenza il saluto della FIELEF esprimendo la solidarietà della associazione unitaria e di tutti i suoi aderenti ai lavoratori italiani emigrati in Australia.

di far prevalere i problemi degli italiani emigrati all'estero con una azione unitaria che potrà maggiormente imporsi alla prossima Conferenza nazionale della emigrazione, per la cui convocazione il nuovo governo ha preso impegno dinanzi al Parlamento. Con grandi applausi è stata salutata la consegna alla presidenza del congresso, del progetto dello Statuto internazionale dell'emigrante proposto dalla FIELEF. L'auspicio è che l'azione e la lotta degli emigrati in Australia contribuisca a far sì che anche le autorità australiane si impegnino maggiormente sui problemi dei lavoratori stranieri. E' stato intanto comunicato che un'annata Conferenza si terrà il 3 e 4 novembre a Sydney.

Interessante riunione di boxe a Roma

Benacquista - Maggini stasera al «Palazzetto»

Per la stagione ciclistica 1974

Biddle e Chinetti «neo prof» di lusso

La Sammontana alla ricerca di un corridore di vaglia per rimpiazzare Bitossi

Il romano cerca la quarta vittoria - Sul ring anche i superleggeri Meru e Martello - A Milano Chiodoni-Duranti

Al Palazzetto dello Sport di Viale Tiziano a Roma stasera è in programma una riunione di boxe imperniata sul combattimento in sei riprese tra i pesi medi Benacquista di Roma e Maggini di Senigallia. Il pugile romano, professionista da un anno, ha sostentuto finora tre combattimenti vincendoli tutti; sicuramente seguito come nei precedenti combattimenti, da una numerosa schiera di sportivi di Torre Gaia, il romano aspira a continuare la serie positiva anche nel difficile confronto col marchigiano, pugile in verità da non sottovalutare.

Il programma della riunione comprende anche un altro combattimento tra professionisti: sempre sulla distanza di sei riprese si affronteranno infatti i pesi superleggeri Meru e Martello entrambi di Roma. La riunione presenta quindi di cinque combattimenti tra dilettanti, alcuni dei quali di particolare interesse. Ecco il programma della riunione romana:

PROFESSIONISTI - Superleggeri: Meru (Roma) e Martello (Roma) in 6 riprese; Medi: Benacquista (Roma) e Maggini (Senigallia).

DILETTANTI - Welters: Bellurini (FF.OO.) e Gerardi (Colombo); Carnicella (FF.OO.); Di Feola (Salerno); Mediamassimi; Di Gregorio (Indomita); Superleggeri: Giorgi (Indomita); Gros (Ostia); Gullò; Tuvooni (Sporting) e Muzzi (Cittaduono).

Anche al Palalido di Milano è in programma per la sera una riunione di pugilato. Cinque sono i combattimenti in programma. Sulla distanza di otto riprese si affronteranno i superleggeri Chiodoni di Brescia e Duranti di Buriato, i medi Valsecchi di Milano e Guermieri di Mandorla, i leggeri Meraviglia di Portocarrate e Quarissimi di Brescia; sulla distanza di sei riprese i leggeri Quero di Taranto e Saltarelli di Senigallia, infine i superleggeri Capretti di Azzate e Gennatone di Gazea.

Dal nostro inviato

EMPOLIO, 11. Il Mercoledì dei dilettanti del ciclismo è attivissimo dopo il Giro della Lombardia vinto dal neozelandese Bruce Biddle che divide i colori della Frac di Empoli e che nel '74 sarà professionista con la Maggini di Prato. Nella recente stagione ha ottenuto 10

Ieri i funerali di Paavo Nurmi

Si sono svolti oggi i funerali di stato di Paavo Nurmi. Il famoso atleta degli anni '20 e '30 morì il 2 ottobre all'età di 76 anni.

Domenica a Corradi il Premio Sportman

GENOVA, 11. Domenica a Marassi, prima dell'inizio della partita Genova-Florentina, a Corradi sarà assegnato il premio Sportman. Il famoso atleta degli anni '20 e '30 morì il 2 ottobre all'età di 76 anni.

Corsi di judo presso l'UISP-Roma

Presso l'UISP-Roma sono aperte le lezioni ai corsi di Judo riservati ai ragazzi dai 6 ai 15 anni e ai giovani dai 16 anni in poi. Per informazioni rivolgersi al Comitato Provinciale UISP-Roma. Via Giove 16. Tel. 57.80.15 dalle ore 9.00 alle ore 13.00. Dalle ore 17.00 alle ore 20.00.

vittorie nei posti, insieme con il compagno Alfredo Chinetti (che corre per una società toscana) il neozelandese Bruce Biddle che divide i colori della Frac di Empoli e che nel '74 sarà professionista con la Maggini di Prato. Nella recente stagione ha ottenuto 10

Ieri i funerali di Paavo Nurmi

Si sono svolti oggi i funerali di stato di Paavo Nurmi. Il famoso atleta degli anni '20 e '30 morì il 2 ottobre all'età di 76 anni.

Domenica a Corradi il Premio Sportman

GENOVA, 11. Domenica a Marassi, prima dell'inizio della partita Genova-Florentina, a Corradi sarà assegnato il premio Sportman. Il famoso atleta degli anni '20 e '30 morì il 2 ottobre all'età di 76 anni.

Corsi di judo presso l'UISP-Roma

Presso l'UISP-Roma sono aperte le lezioni ai corsi di Judo riservati ai ragazzi dai 6 ai 15 anni e ai giovani dai 16 anni in poi. Per informazioni rivolgersi al Comitato Provinciale UISP-Roma. Via Giove 16. Tel. 57.80.15 dalle ore 9.00 alle ore 13.00. Dalle ore 17.00 alle ore 20.00.

Giorgio Sgherri

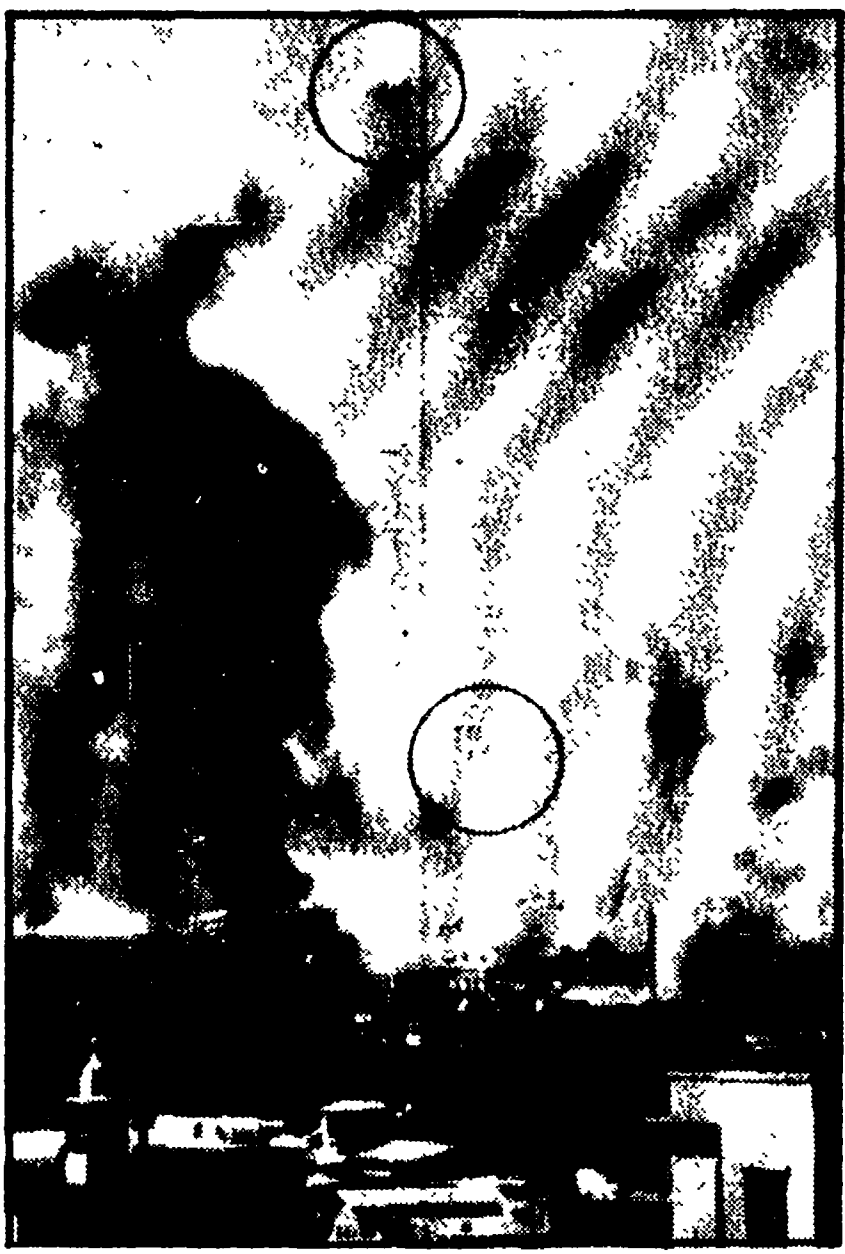
IMPORTANTE PRESA DI POSIZIONE ALLE NAZIONI UNITE

«non allineati» all'ONU: la pace esige che Israele si ritiri dai territori arabi

La discussione, bloccata al Consiglio di sicurezza, potrebbe essere ripresa all'Assemblea - Continua la campagna in USA per il rafforzamento degli aiuti bellici a Tel Aviv - Carichi di missili già inviati da una base della Virginia? - Numerosi paesi africani condannano l'aggressione israeliana

NEW YORK, 11. Al termine di una riunione tenuta al palazzo di vetro...

zione in questo senso è stata pubblicata dal giornale di Norfolk (Virginia) Ledger Star...



DAMASCO - Un'eccezionale immagine del bombardamento terroristico israeliano sulla capitale siriana...

Ribadendo la politica sovietica per una pace giusta

Gromiko riceve a Mosca gli ambasciatori arabi

Riaffermata la linea di principio dell'URSS che preannuncia l'eliminazione delle conseguenze dell'aggressione israeliana del 1967...

Dalla nostra redazione

MOSCA, 11

La politica dell'Unione Sovietica a favore di una pace giusta e duratura nel Medio Oriente...

chiarazione fatta l'8 ottobre dal segretario generale del PCUS, Leonid Breznev...



IL CAIRO - Un avamposto della linea Bar-Lev nel Sinai conquistato dagli egiziani

I Paesi arabi denunciano l'invio di armi e aerei USA a Israele

NEW YORK, 11. I ministri degli esteri e gli ambasciatori arabi all'ONU hanno rilasciato questa sera una dichiarazione...

altitute in Israele tonnellate di proiettili di artiglieria e di munizioni anti carro...

La notizia dell'invio di nuovi aerei e armi conferma, tra l'altro, le testimonianze sulle ingenti perdite che Israele ha sofferto nei combattimenti...

Appello di Waldheim a Israele, Egitto e Siria perché cessino le ostilità

NEW YORK, 11. Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, ha rivolto oggi un appello a Israele, Egitto e Siria...

Il conflitto al punto di partenza per un nuovo sforzo verso un regolamento...

dell'ONU intenda inviare alle parti belligeranti un appello personale.

Condannata la politica di forza

IL TIMES AMMONISCE ISRAELE: TEL AVIV DEVE VENIRE A PATTI

«La tragedia è che gli israeliani cercano ancora una volta di dare una lezione agli arabi, come hanno fatto per venticinque anni»

Editoriale di Vecchietti su «Rinascita»

L'Italia e i «nove» di fronte alla guerra nel Medio Oriente

In un editoriale che appare su Rinascita di questa settimana, il compagno Fulvio Vecchietti, membro dell'Ufficio Politico del Pci...

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 11. Il Times ammonisce oggi Israele a non ripetere l'errore compiuto nel '67...

Kissinger rinvierebbe il suo viaggio in Europa

WASHINGTON, 11. Il segretario di Stato americano Henry Kissinger ha detto che «probabilmente non» si recherà in Europa la settimana prossima.

Un importante documento del Rakah

P.C. d'Israele: Tel Aviv prepara la guerra

Nel suo numero del 16 settembre (pervenuto solo oggi in Italia) l'organo del Pci israeliano (Rakah), pubblicando un appello a contro la guerra imminente...

Delegazione portoghese al gruppo PCI della Camera

Una delegazione del movimento sindacale portoghese è stata ricevuta ieri al Gruppo comunista della Camera dei Deputati.

Trasferiti a Beirut gli italiani in Siria

Si è appreso negli ambienti della Farnesina con l'aiuto dell'ambasciatore d'Italia a Damasco, è stato felicemente completato il trasferimento a Beirut degli italiani che desideravano lasciare la capitale siriana...

La situazione sui fronti militari

(Dalla prima pagina) I comandi al di là della vecchia linea di cessazione del fuoco, in direzione di Damasco per il Canale, invece, la situazione è rimasta sostanzialmente statica...

Kuneitra a Damasco. Stamani è stato anche annunciato che la marina israeliana ha bombardato il porto siriano di Latakia e il territorio dell'oleodotto siriano-irakeno...

In conseguenza di ciò la radio del Cairo ha ammonito questa sera la popolazione contro il pericolo degli ordigni a scoppio ritardato...

Un'agenzia: aerei della VI flotta contro l'Egitto. Washington smentisce

IL CAIRO, 11. L'agenzia di informazione ufficiale egiziana, «Men», a Gerico, sta annunciando l'acquisto di aerei occidentali...

Sull'altro fronte di combattimento, quello del Sinai, la situazione dei due schieramenti, come si è detto, è sostanzialmente quella di ieri.

Dal canto suo il Dipartimento di Stato americano ha smentito la notizia «Si tratta di una bugia cattiva ed offensiva» ha detto un portavoce del governo USA.

COMUNE DI MONTEMURLO (provincia di Firenze)

IL SINDACO visto l'art. 7, terzo comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 14. Rende noto Questo comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lettera c) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, i seguenti lavori:

Advertisement for the Comune di Montemurlo, listing services and contact information for the municipality.